GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 7 OTTOBRE — **NUM. 240**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio, con decreto in data 20 giugno 1880:

A cavaliere:

Pala Alberto, procuratore erariale e tesoriere della Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 20 giugno 1880:

A cavaliere:

Nava Andrea, tenente nel distretto militare di Lecco, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 20 giugno 1880:

A cavaliere:

Terzi Achille, direttore didattico delle scuole elementari di Guastalla;
Cantoni Eusebio, professore nella Scuola normale femminile di Perugia;
Calcabale Gio. Battista, delegato scolastico di Arienzo;
Bignami Giuseppe, capo ufficio nel municipio di Bologna.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 17 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Cannavina avv. Luigi, consigliere di Corte d'appello applicato alla Corte di cassazione di Napoli, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con decreti in data 20 giugno 1880:

A cavaliere:

Mezzacapo Gabriele, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con titolo e grado di presidente onorario di Tribunale;
Braccio Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Con decreti in data 24 giugno 1880:

A commendatore:

Terreni cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Sezione d'appello in Modena con incarico di reggere l'ufficio.

A cavaliere:

Muzi Gennaro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale d'Alba;
Canavero Federico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;
Riola Achille, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Con decreto in data 27 giugno 1880:

A commendatore:

Santini cav. Gaudenzio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 24 giugno 1880:

A grand'uffiziale:

Segré comm. Epaminonda, direttore generale delle Ferrovie Sarde.

A cavaliere:

Martinoli Lodovico, ingegnere ff. di direttore dell'esercizio delle Ferrovie Sarde;
Nissa di Villahermosa marchese Stefano, consigliere d'amministrazione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 24 giugno 1880:

A cavaliere:

Ghersi Alessandro, segretario della Società italiana di beneficenza in Pietroburgo.

Di Suo motoproprio, con decreto in data 24 giugno 1880:

A cavaliere:

Campolonghi Guido, banchiere in Parma.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 24 giugno 1880:

A cavaliere:

Paganini Roberto, ingegnere, direttore dei lavori delle Ferrovie Sarde.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 27 giugno 1880:

A cavaliere:

Lucci Achille, capitano nel reggimento cavalleria Firenze (9°), collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Lamanta Mario, capitano nel 62° reggimento fanteria, id. id.;
Roda Luigi, id. nel 43° id., id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 1° luglio 1880:

A cavaliere:

Bosio avv. Edoardo, di Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 24 giugno 1880:

A cavaliere:

Rosa Antonio, delegato scolastico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 17 giugno 1880:

A commendatore:

Solofra cav. Aniello, colonnello comandante gli stabilimenti militari di pena, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Mattioli cav. Pompeo, tenente colonnello nel 6° reggimento bersaglieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 27 giugno 1880:

A cavaliere:

Giuliani Gaetano, delegato scolastico di Roccadaspide.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 1° luglio 1880:

A cavaliere:

Ghelfi cav. Priamo, maggiore nell'arma dei Reali carabinieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Rossi Ferdinando, tenente nel distretto militare di Pesaro, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 27 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Fenzi cav. Emanuele Orazio, membro del Comitato esecutivo della Esposizione orticola che ebbe luogo a Firenze.

A cavaliere:

Roster ingegnere Giacomo, membro del Comitato esecutivo della Esposizione orticola che ebbe luogo a Firenze;
Grilli Marcello, membro del Comitato come sopra;
Fedriani Aurelio, per servigi resi al commercio italiano a Tunisi.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto in data 4 luglio 1880:

A commendatore:

Pompei conte Antonio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 4 luglio 1880:

A cavaliere:

Fara don Antonio, parroco di Bosa.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 8 luglio 1880:

A cavaliere:

Fasciotti Celestino, cassiere di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con altro decreto della stessa data.

Rettificazione. — Nell'annunzio dato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio ultimo, della nomina del sacerdote D. Miroglio Lorenzo a cavaliere della Corona d'Italia gli fu per errore attribuito il titolo di « Fondatore dell'Istituto delle Figlie di S. Stefano » invece di quello di « Benemerito della istruzione ed educazione popolare del comune di Celle Enomondo. »

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 9 settembre* 1880.

Sire,

La ognor crescente suppelletile che ogni anno viene versata dalle Magistrature e dalle pubbliche Amministrazioni negli Archivi di Stato, e le infelici condizioni statiche degli edifici in cui sono posti alcuni di tali Archivi, rendono necessari continui lavori di riparazioni e di adattamento, e provviste di scaffalature, con una conseguente spesa alla quale può appena esser fatto fronte col fondo all'uopo assegnato nel bilancio del Ministero dell'Interno.

È naturale quindi che se il fondo all'uopo stanziato in bilancio è appena sufficiente a provvedere alle ordinarie emergenze, l'Amministrazione non abbia poi assolutamente modo di riparare a quelle eccezionali ed indispensabili spese cagionate da fatti impreveduti e straordinari.

Questa circostanza si verifica appunto pel corrente anno nel quale si dovette: 1° ricostruire due vôlte cadute nell'Archivio di Cagliari, e rinnovare degli scaffali, che erano stati danneggiati, con una spesa di lire 5000; 2° concorrere per lire 3374 nella spesa pei lavori di intonacatura e coloritura del prospetto del palazzo dei Tribunali in Palermo, imposti dal regolamento edilizio di quella città; provvedere per lo Archivio di Napoli gli scaffali, che importarono oltre lire 3000, affine di accogliervi tutti gli atti fino al 1860, appartenenti alla Direzione compartimentale dei Telegrafi di quella città.

Tutte queste straordinarie occorrenze produssero sul capitolo n. 14, *Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse* (*Archivi di Stato*), del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1880, una deficienza di lire 12,000, alla quale è indispensabile riparare sollecitamente, non avendosi altrimenti modo di provvedere all'andamento ordinario del servizio.

Egli è per ciò che, giusta quanto ebbe a deliberare il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, il riferente si onora di sottoporre alla firma della Maestà Vostra il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 12,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 14 surriferito.

Il Num. **5651** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale de'le leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,270,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,230,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 14, *Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse (Archivi di Stato)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Piero a Sieve, addì 9 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 9 settembre* 1880.

SIRE,

Negli edifizi ove han sede le Università di Catania, di Parma e di Pisa è indispensabile provvedere senza indugio ad alcuni lavori di adattamento e di riparazione, mentre che il fondo assegnato al capitolo n. 17 del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica, al quale dovrebbero imputarsi le conseguenti spese, trovasi omai totalmente impegnato per altre imprescindibili occorrenze.

Necessita infatti per la Università di Catania che i diversi Stabilimenti scientifici che la compongono abbiano a disposizione l'acqua corrente, la quale può prendersi dalle sorgenti del Fasano, con una spesa pei lavori di conduttura e di distribuzione non superiore a lire 4300. Il bisogno che i lavori relativi siano eseguiti con la maggior possibile celerità si fa tanto maggiormente sentire in quanto che stando per essere sistemati in quel palazzo universitario altre officine scientifiche, le quali pure debbono far uso di acqua corrente, è indispensabile che i lavori in parola si trovino compiuti prima del nuovo anno scolastico 1880-81, onde possano aver subito luogo le applicazioni sperimentali.

Un cavalcavia annesso al palazzo universitario di Parma minaccia rovina, e quel Municipio ha giustamente ingiunto, per motivi di sicurezza pubblica, di tosto provvedere ai necessari restauri. Oltre di ciò all'angolo sud-ovest dello stesso palazzo si è rivelata una fenditura verticale con minaccia di gravi danni che conviene per tutti i motivi prevenire. Apposite perizie del Genio civile fanno ascendere a circa lire 5100 la spesa necessaria per queste riparazioni, l'urgenza delle quali non potrebbe essere contestata.

Infine i locali assegnati al gabinetto di chimica-farmaceutica nell'Università di Pisa sono in condizioni deplorevoli. Basti accennare che il laboratorio degli studenti, situato com'è al piano terreno senza sottostante cantina, è continuamente umido, difetta di ventilazione, e non avendo neppure le cappe sufficienti per le operazioni che possono nuocere alla salute, conviene tenere aperte le finestre anche nei mesi invernali con grave iattura degli studenti, del professore insegnante e degli assistenti. Nell'interesse dell'igiene e della scienza non essendo possibile frapporre ulteriore indugio alla sistemazione di quei locali, è indispensabile por subito mano ai relativi lavori che importano una spesa di circa lire 6600.

Per questi motivi il riferente, ravvisando opportuno di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, si onora rassegnare alla firma della M. V., consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 16,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale*, del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1880.

Il N. **5652** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,282,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,218,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire sedicimila (L. 16,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Regie Università ed altri Istituti universitari (Materiale)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Piero a Sieve, addì 9 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriali decreti del 22 settembre 1880:

Curotti Giulio, ausiliario, è nominato commesso;

Marino Luigi, commesso, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con Regio decreto del 21 settembre 1880:

Cassinera Giuseppe, notaro in Occhiobello, traslocato a Sannazzaro dei Burgondi;

Curli Domenico, id. in Perinaldo, id. ad Apricale;

Ansaldi Vincenzo, id. in Assoro, id. a Sperlinga;

Moriondo Giuseppe, id. in Canale, id. a Montà;

Moriondo Tommaso, id. in Montà, id. a Canale;

Palmana Giuseppe, id. in Varzi, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Redetti Andrea, candidato notaro, nominato notaro in Gravellona;

Voltolina Mancesto, id., id. in Candia Lomellina;

Cellanova Lino, id., id. in Framura;

Delaini Felice, id., id. in Dolcè;

Serafini Gennino, id., id. in Morciano di Leuca.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica o di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Cattedra	Stipendio
Istituto tecnico di Alessandria.	
Lettere italiane, 2° biennio	L. 2640
Istituto tecnico di Aquila.	
Matematiche superiori e geometria descrittiva	L. 2400
Istituto tecnico di Catania.	
Lingua francese	L. 1920
Istituto tecnico di Como.	
Lettere italiane, 1° biennio	L. 2160
Istituto tecnico di Forlì.	
Agraria ed estimo	L. 2400
Istituto tecnico di Mantova.	
Chimica	L. 2640
Istituto tecnico di Palermo.	
Geografia	L. 2400
Lettere italiane	» 2160
Matematiche elementari	» 2160
Disegno	» 2160
Istituto tecnico di Piacenza.	
Geografia	L. 2400
Istituto tecnico di Roma.	
Lingua inglese	L. 2400
Istituto tecnico di Sassari.	
Lettere italiane, 2° biennio	L. 2400
Istituto tecnico di Torino.	
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 settembre 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto* 1880.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di agosto 1880	»	46595	23076	69671	8720	1420	7300
Mesi precedenti dell'anno in corso	36	330832	150313	481145	67084	7719	59365
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258743	19874	238869
SOMME TOTALI	3295	1370059	528948	1899007	334547	29013	305534

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di agosto 1880	4,390,553 43	»	4,390,553 43	3,032,461 18	1,358,092 25
Mesi precedenti dell'anno in corso	30,928,950 32	»	30,928,950 32	17,477,403 23	13,451,547 09
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	1,031,756 70	62,313,022 52	36,080,736 14	26,232,286 38
SOMME TOTALI	96,600,769 57	1,031,756 70	97,632,526 27	56,590,600 55	41,041,925 72

Roma, addì 3 ottobre 1880.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

REGIO COLLEGIO ASIATICO DI NAPOLI

SCUOLA DI LINGUE ORIENTALI

Dal 15 al 31 ottobre nell'ufficio del direttore della Scuola, Salita Cinesi, n. 15, è aperta l'iscrizione ai corsi di lingue orientali nella Scuola del R. Collegio Asiatico.

Condizioni per l'ammissione sono:

1. Età non minore di 16 anni, non maggiore di 21 — Coloro che superata questa età desiderassero di essere ammessi come alunni, presenteranno una istanza per mezzo del R. Conservatore del Collegio al Ministro della Pubblica Istruzione;

2. Diploma di licenza liceale — Quelli che mancassero di questo titolo, o di altro equipollente, e gli stranieri dovranno sostenere con buon esito un esame di ammissione nelle materie indicate dal programma.

Per l'ammissione alla Scuola basta che il candidato abbia ottenuto i 6[10 nella votazione complessiva, non meno però di 6[10 in ciascuna prova letteraria.

Nell'atto dell'iscrizione lo studente dichiarerà quale dei corsi egli intende seguire — I corsi prescelti non debbono essere meno di due.

Oltre gli alunni regolari si ammettono pure gli uditori; questi non subiscono esami di ammissione, e possono anche inscriversi ad uno solo dei corsi.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito di concerti coi Ministeri degli Esteri, della Marina e dell'Agricoltura e Commercio, ha stabilito per l'anno scolastico 1880-1881 in favore degli alunni di lingue orientali di questo R. Collegio undici borse o premi di lire 500 ciascuna da conferirsi alla fine dell'anno scolastico.

Possono concorrere a questi premi tutti gli alunni regolari che, non godendo assegno dall'Amministrazione del Collegio, abbiano frequentato almeno tre corsi di lingue orientali e dimostrato durante l'anno scolastico diligenza, zelo, buona condotta ed ottenuto tale profitto da meritare non meno di otto decimi in tutte le lingue a cui attendono.

La diligenza, lo zelo, la buona condotta, sono comprovati da un attestato firmato dal direttore della Scuola e dai professori dei corsi a cui i candidati furono iscritti; il profitto dal risultato degli esami.

La graduazione dei candidati sarà fatta secondo il numero complessivo dei punti ottenuti in tutte le prove.

Napoli, 22 settembre 1880.

Il R. Conservatore: G. BAGATTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già pubblicato un sunto della nota collettiva rimessa il 26 settembre dagli ambasciatori delle grandi potenze al ministro degli affari esteri di Turchia. Ora fu pubblicato il testo di questa nota che suona letteralmente come appresso:

" I sottoscritti ambasciatori di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia hanno trasmesso ai loro rispettivi governi la nota in data del 22 corrente, colla quale la Sublime Porta, rispondendo alla loro ultima comunicazione, loro ha fatto conoscere le condizioni a cui intenderebbe subordinare la cessione di Dulcigno.

" I sottoscritti avrebbero a fare serie riserve riguardo alle inesattezze contenute nella parte di quel documento che si riferisce alla storia dei negoziati. Si astengono dal formularle, e quantunque abbiano del pari il diritto, e fino ad un certo punto il dovere, di rilevare alcune espressioni che loro provano non avere la Sublime Porta il sentimento esatto della sua situazione rispetto alle potenze, tuttavia preferiscono di passar sopra alla forma insolita della comunicazione di Sua Eccellenza Assim pascià, e di rispondere immediatamente alle conclusioni che la riassumono.

" Per ciò che concerne la prima delle condizioni indicate dalla nota del 22 settembre, vale a dire l'abbandono di ogni dimostrazione navale, i sottoscritti constatano ch'essa è assolutamente inaccettabile. Nessuna potenza potrebbe alienare, nè limitare il diritto inerente alla sua sovranità di far uso delle proprie forze nel momento in cui può giudicarlo necessario, e tutti i gabinetti si riservano a questo riguardo una intera libertà d'apprezzamento e d'azione.

" Quanto al secondo punto trattato nella nota turca e relativo alle garanzie domandate dalla Sublime Porta per ciò che riguarda la sicurezza personale, le proprietà e la religione degli abitanti dei territori ceduti al Montenegro, le potenze sono tanto più disposte a dare soddisfazione al governo ottomano, in quanto che gli articoli 27 e 30 del trattato di Berlino rispondono già alle sue preoccupazioni. Esse sono pronte, occorrendo, a formulare e completare quelle garanzie con una speciale dichiarazione.

" Per ciò che riguarda i due punti compresi nella terza condizione, le potenze sono nella necessità di mantenere, per quanto concerne la linea di confine, le conclusioni indicate nella nota collettiva del 15 settembre. Ma di buon grado si impegnano, non appena la Porta avrà accettato ed eseguito le condizioni poste in quella comunicazione, a non chiedere alcun'altra cessione territoriale in favore del Montenegro.

" Le potenze non si proposero che un solo scopo nel corso di queste trattative: quello, cioè, di ottenere dal governo ottomano l'esecuzione del trattato di Berlino.

" Gli è nella speranza di facilitare alla Sublime Porta lo adempimento dei suoi obblighi, che esse hanno acconsentito, a due riprese, a modificare le clausole del trattato sovraddetto, relative alla determinazione del confine montenegrino. Il governo ottomano non ha saputo adempiere gli impegni che aveva assunti. Le potenze protestano dunque unanimemente contro le resistenze che esso oppone alle loro legittime domande, e fanno pesare su di lui tutta la responsabilità delle conseguenze che possono risultarne.

" Gradite, ecc. „

Parlando della fase in cui è entrata la quistione di Dulcigno colla dichiarazione di Riza pascià, che cioè avrebbe difesa quella piazza contro chiunque e con tutte le forze di cui dispone, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la Porta oramai giuoca colle carte in tavola, che essa abbandona la finzione della resistenza degli albanesi, e getta francamente la maschera; che la situazione, se è divenuta più grave, è pur divenuta più chiara, e che l'Europa ora sa a che punto sono le cose ed agirà in conseguenza.

Il diario russo non sa spiegarsi questo acciecamento degli uomini di Stato della Turchia se non coll'illusione che essi nutrono di poter spezzare il fascio del concerto europeo e di far nascere delle difficoltà che procureranno loro un altro momento di requie.

" Se non che, soggiunge il giornale, che è ritenuto l'organo della cancelleria russa, gli statisti turchi non tarderanno ad acquistare la convinzione che si tratta realmente di un'illusione. L'Europa è unita, fermamente unita; essa è decisa di togliersi di dosso questo incubo delle quistioni orientali, di cui la lentezza ed i sotterfugi d'ogni specie ritardano continuamente la soluzione.

" Sia che la Porta agisca per amor proprio o per calcolo, essa, a nostro avviso, è molto male ispirata. L'azione collettiva dell'Europa, escludendo qualsiasi secondo fine, è evidente che non può esercitarsi se non che in vista degli interessi della pace generale, che esigono una Turchia tranquilla e prospera. Quali si sieno i sagrifizi che domandano a questo scopo alla Sublime Porta le potenze unite, queste non hanno di mira che il suo bene, e nessun governo può sentirsi umiliato addimostrando delle deferenze alla volontà collettiva ed unanime dell'Europa; anzi la deferenza non può essere considerata che come un titolo alla stima ed alla simpatia generale.

" Ad ogni modo, lo ripetiamo, la partita si giuoca alla scoperta; il sipario è calato sulla commedia della Lega albanese e si alza su ciò che potrebbe divenire un dramma. „

Pochi giorni or sono il ministro della giustizia della Turchia indirizzava al patriarca armeno Nerses una nota colla quale gli proibiva di servirsi della parola *Armenia* e di ricevere le petizioni delle popolazioni armene dell'Anatolia. Il patriarca rispose, in forma rispettosa ma ferma, ch'egli era intermediario naturale tra la Porta e le popolazioni armene; che in virtù della sua carica esso era il loro avvocato e difensore, e che questo officio è stato disimpegnato fin qui da tutti i suoi predecessori. Parlando dell'inibizione di usare la parola *Armenia*, il patriarca osserva che questa parola si trova espressa nell'articolo 61 del trattato di Berlino, che il testo di questo trattato è stato firmato da tre delegati ottomani, i quali hanno per tal modo riconosciuto ufficialmente l'esistenza e il nome dell'Armenia.

Il *Daily News* ha da Atene che i capi dell'opposizione parlamentare hanno deciso di appoggiare gli armamenti nazionali ed una politica energica nella crisi attuale.

" La Grecia, dice il corrispondente del giornale inglese, non può tornare indietro; essa deve ottenere ciò che l'Europa le ha assegnato anche a costo di una guerra.

" L'impressione in me prodotta da un viaggio nella Tessaglia e nella Macedonia è che la Turchia nè combatterà ufficialmente, nè si ritirerà ufficialmente; essa lascierà operare il caso e seguirà il corso degli avvenimenti.

" Se le potenze sono ferme ed unite e chiudono i porti agli approvvigionamenti turchi, non vi può essere una seria resistenza in Tessaglia, ove l'immensa maggioranza della popolazione desidera l'unione alla Grecia; ma se si lascia il sultano servirsi della flotta sua e chiamare ufficialmente la popolazione mussulmana sotto le armi, gravi torbidi possono sorgere e molto sangue può essere sparso prima che la Grecia abbia ciò che l'Europa dichiarò spettarle.

" Sarà difficile assai, se non impossibile, al governo greco di star tranquillo ora che i preparativi militari sono tanto avanzati e che l'opinione pubblica è tanto animata. In Tessaglia la popolazione è ansiosa ed impaziente, temendo per quello che può accadere e non conoscendo ancora ciò che ha a fare.

" Sarebbe certo tempo per l'Europa d'agire fermamente. I molti turchi della Tessaglia sarebbero felici di ricevere una pressione irresistibile alla quale sottomettersi onorevolmente. „

In un colloquio che ebbe con alcuni redattori del *Golos*, il conte Loris Melikoff, ministro dell'interno della Russia, avrebbe esposto il programma della politica del governo. Secondo questo programma, le riforme che vogliونsi introdurre in Russia sarebbero le seguenti:

" Più salda guarentigia delle pubbliche istituzioni nel godimento dei loro diritti, ed allargamento di questi per quanto sembri necessario.

" Armonizzare il dipartimento della polizia col nuovo stato degli affari.

" Allargare la competenza delle istituzioni locali in modo da venire ad un sistema di decentramento.

" Compiere un'inchiesta per rilevare i bisogni locali della popolazione.

" Accordare alla stampa la libertà di discutere le misure prese e le disposizioni adottate dal governo, a condizione però che non se ne giovi per sconvolgere la mente del pubblico con sogni fantastici e illusori. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Airolo, 6. — È arrivato l'on. Ministro Baccarini per visitare i lavori del Gottardo. È accompagnato dai signori Massa e Maraini, consiglieri di amministrazione della Società del Gottardo. Vennero ad incontrarlo il sig. Welti, presidente della Confederazione, ed i signori Bavier, consigliere federale, Pioda, ministro svizzero in Roma, King, direttore del Gottardo.

L'impressione prodotta dalle condizioni della linea è eccellente. Stamane l'on. Baccarini accompagna la signora Cairoli nella traversata del gran tunnel.

Buda-Pest, 6. — Il *Pesther Lloyd* dice che tre probabilità si presentano per la politica delle potenze continentali: appoggiare l'Inghilterra, se gli scopi della sua politica non s'allontanano da quelli del trattato di Berlino e se i mezzi proposti sono equi ed efficaci; isolamento dell'Inghilterra, se essa, sotto la propria responsabilità, cerca di usare misure più severe, senza modificare i diritti d'Europa e senza oltrepassare il proprio diritto sovrano come grande potenza; infine, nel caso contrario, una protesta ferma e calma.

Costantinopoli, 6. — Il governatore Biddulph dichiarò che l'Inghilterra non ha nessuna intenzione di abbandonare Cipro.

Ebbe luogo ieri una conferenza tra gli ambasciatori per esaminare la nota turca, la quale produsse una sfavorevole impressione.

Teodo, 6. — La squadra italiana è giunta ieri.

Il numero dei bastimenti radunati qui ascende a 17.

Londra, 6. — Il *Daily News* ed il *Times* si esprimono contro la Porta con un linguaggio violento.

Il *Daily Telegraph* annunzia che gli albanesi fortificano il campo di Mazura sotto la direzione di ufficiali turchi.

Belgrado, 6. — Il principe di Bulgaria è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dal principe Milano e dai ministri.

La città è imbandierata.

Parigi, 6. — Dispacci privati di Londra, in data di oggi, dicono che la nota della Turchia è inaccettabile, che tutte le potenze desiderano di mantenere il concerto europeo, ed attendono le proposte dell'Inghilterra. Credesi che si proporrà il blocco di alcuni porti ottomani.

Chambéry, 6. — L'arcivescovo di Chambéry è morto.

Firenze, 6. — Le LL. MM. elleniche arriveranno a Roma posdomani.

Il conte Maffei è atteso a Firenze ad incontrarle, coll'incarico di complimentarle a nome del Presidente del Consiglio.

Perugia, 6. — Oggi furono resi gli onori funebri civili e militari alla salma del compianto barone Bibra, ministro di Baviera. V'intervennero il prefetto, il marchese Borea d'Olmo, rappresentante del Ministro degli Affari Esteri, tutte le autorità civili e militari e moltissima popolazione. Le truppe erano sotto le armi. Tutto procedette colla massima solennità.

Parigi, 6. — L'*Agenzia Havas* pubblica il testo della nota turca.

Tutti i giornali biasimano la condotta della Turchia, ma consigliano il governo francese di tenere un'attitudine riservata.

Bruxelles, 6. — Il *Nord* crede che l'articolo del *Daily News*, il quale dice che, se l'Inghilterra non agisce, la Russia andrà più lontano, sia soltanto destinato a prevenire l'opposizione che una azione energica del governo inglese potrebbe incontrare in Inghilterra. Il *Nord* soggiunge che la Russia vuole soltanto l'accordo europeo e l'esecuzione del trattato di Berlino.

Parigi, 6. — È scoppiato un incendio nella stazione termale di Ax (Ariége). Trentacinque case rimasero incendiate nel centro della città. Stasera il fuoco durava ancora.

Teodo, 6. — Il principe Danilo, figlio del principe di Montenegro, si recò a visitare il viceammiraglio Seymour a bordo dell'*Alexandra*. Tutte le squadre lo salutarono.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il regio piroscafo *Washington* passerà in disponibilità a Spezia il giorno 11 corrente, avendo ultimata la campagna idrografica per il corrente anno.

La regia corazzata *Maria Pia* è giunta a Spezia il 4 corrente. — Con la data del 16 corrente ne sbarcherà il comandante, capitano di vascello commendatore Lovera De Maria Giuseppe in rim-

piazzo del quale è destinato l'altro capitano di vascello Conti cav. Augusto.

Conferenza sperimentale sull'arte mnemonica. — Il giorno 3 ottobre corrente, in Roma, e precisamente in una sala del teatro Argentina, fu tenuta una Conferenza sperimentale dal tenente contabile signor Costanzo Fea, sulla *Mnemonica*, o arte di ricordare, in occasione dell'XI Congresso pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica nazionale.

L'uditorio non era molto numeroso, ma scelto. C'erano il cavaliere Pignetti, capo dell'ufficio della pubblica istruzione municipale di Roma; il capo divisione commend. Filipperi, ed il caposezione cav. Sabbatini del Ministero della Guerra, nonchè altri distinti signori e non poche signore. L'esercito era largamente rappresentato da buon numero di ufficiali.

Il tenente Fea incominciò la sua Conferenza fra la generale attenzione, che andò man mano aumentando, fino a manifestarsi con vivi segni di approvazione e di ammirazione.

Il Fea si mostrò degno allievo del sig. cav. Tito Aureli, ardente coltivatore della *Mnemonica* ed autore di un nuovo sistema facile e chiaro di questa scienza da pochi conosciuta ed apprezzata.

La Conferenza venne divisa in due parti, cioè:

Parte 1ª — Esposizione sommaria delle regole dell'arte con esperimenti mnemonici, sino ad otto operazioni intellettuali, che trovano la loro applicazione allo studio della geografia, della storia, delle matematiche e dell'arte militare.

Parte 2ª — Esperimento mnemonico improvviso.

Questa seconda parte riuscì soprattutto molto dilettevole ed interessante.

Concorsi a premi. — La *Perseveranza* del 6 annunzia che l'Associazione zoofila lombarda ha stabilito un premio pel miglior libro di lettura da diffondersi nelle scuole elementari. Il presidente dell'Associazione stessa, poi, di concerto colle Società agrarie di Lombardia, sta studiando il modo per migliorare la condizione dei contadini.

— La stessa *Perseveranza* annunzia pure che la Società italiana d'igiene, accettando di buon grado le generose elargizioni dei signori cav. Paolo Ritter e cav. Giuseppe Talini, pone a concorso pel 1881 i seguenti premi:

Premio Ritter. — Tema: « Il sonno sotto il rispetto fisiologico ed igienico. » — L. 500 ed un diploma d'onore della Società italiana d'igiene.

Premio Talini. — Tema: « Il latte considerato dal punto di vista della dietetica e dell'igiene, avendo speciale riguardo allo possibili adulterazioni ed ai modi più opportuni per riconoscerle. » — L. 300 ed un diploma d'onore della Società italiana d'igiene.

Le memorie dovranno essere inviate, nelle solite forme accademiche, alla Società italiana d'igiene, Milano, via Sant'Andrea, numero 18.

Le memorie premiate saranno pubblicate per intero nel *Giornale della Società Italiana d'Igiene*, e gli autori avranno diritto a 50 copie tirate a parte.

È fatto obbligo però ai vincitori del concorso di presentare alla Società, tre mesi dopo la proclamazione, un sunto dei rispettivi lavori, da pubblicarsi a mo' di trattatello nella collezione della Società, *L'Igiene Popolare*, edita dallo Stabilimento Sonzogno.

Tempo utile, a tutto il 31 luglio 1881.

Le Commissioni esaminatrici saranno nominate dal Consiglio di Direzione della Società italiana d'igiene.

Premi della Deputazione provinciale di Milano — Il dottor Malachia De Cristoforis, presidente del Comitato milanese dell'Associazione nazionale dei medici condotti, ha affidato al Consiglio di Direzione della Società italiana d'igiene l'onorevole e delicato incarico di nominare le Commissioni esaminatrici delle memorie presentate ai concorsi a premi stabiliti dalla Provincia di Milano in occasione del IV Congresso, che ebbe luogo nel 1878, in questa città.

Il Consiglio, ottemperando all'invito, ha costituito le dette Commissioni nel seguente modo:

1° Pel tema: « Topografia e statistica medica di un comune rurale italiano, » dottor Malachia De Cristoforis, presidente; professor Luigi Pagliani, prof. Giuseppe Sormani, dottor Alessandro Tassani e dottor Felice Dell'Acqua, membri.

2° Pel tema: « Storia etiologica e clinica di una malattia epidemica o contagiosa che abbia dominato in modo costante in una condotta medico-chirurgica durante il biennio 1878-1879, » dottor Malachia De Cristoforis, presidente; prof. Alfonso Corradi, dottor Carlo Zucchi, prof. Camillo Bozzolo, dottor Luigi Carpani, membri.

Come si scopre la fucsina nei vini. — Si mettano, scrive il sig. Husson nel *Journal de Pharmacie et de Chimie* di Parigi, in una bottiglietta alcuni grammi di vino sospetto, e vi s'aggiunga dell'ammoniaca: la mistura prende un colore verde sporco. Poscia s'immerga nel liquido un filo di lana bianca, e quando questo è bene inzuppato lo si ritiri, lo si collochi verticale, e vi si lasci cadere sopra una goccia d'aceto o di acido acetico. Se il vino non è fatturato, la lana a grado a grado che la goccia procede, ritorna di colore bianco-turchino; se invece è fatturato, la lana resta colorata in rosa più o meno intensamente. Tale reazione è una delle più appariscenti.

Una cometa. — La Società astronomica di Londra ha ricevuto un telegramma dal direttore dell'Osservatorio di Parigi, il quale annunzia che a Strasburgo Herr Hartwig ha scoperto una cometa brillantissima colla coda. La scoprì il 29 settembre; il movimento giornaliero + 25 minuti.

Il disastro di Ardwick. — Al *Figaro* telegrafano da Londra, il 4 corrente, che il giorno prima, nella chiesa cattolica di Ardwick, presso Manchester, nel mentre che la Congregazione, composta di quattro o cinquecento persone, usciva dalla tribuna della cappella ove si stava celebrando la terza messa, una trave maestra si ruppe, cagionando la caduta di tutti i fedeli. Una persona rimase morta sul colpo, e venti altre persone riportarono ferite gravi.

Movimento navale del canale di Suez. — Un dispaccio da Ismailia, 2 ottobre, al *Sole*, reca che passarono il canale di Suez, dall'1 al 30 settembre, 119 navi, e le entrate pel loro transito sommarono a fr. 2,490,000, contro 99 ed entrate di franchi 2,100,593 17 nel mese di settembre 1879 e 102 con entrate di franchi 2,069,552 52 nello stesso mese del 1878.

Nei primi nove mesi del 1880 passarono il canale 1544 navi dando un'entrata di fr. 30,017,227 71; nel tempo corrispondente del 1879 1222, e si introitarono fr. 22,125,669 82, e nel 1878 1205 coll'entrata di fr. 23,816 265 69.

Il telefono in Ispagna. — I giornali spagnuoli ci apprendono che a Madrid cominciarono i lavori per una rete telefonica che metta in comunicazione polveriere, case di soccorso, uffici governativi ed altri centri, dove possa accorrere pronto soccorso, prima che la notizia del bisogno si propaghi con i mezzi ordinari.

Terremoto. — Da Hermanstadt telegrafano il 3 corrente alla *Neue Freie Presse* di Vienna.

« Questa mattina, alle ore 6 3[4, fu qui avvertita una scossa di terremoto che durò parecchi secondi; i danni che ne derivarono furono però poco considerevoli. »

L'oro di Sana. — La *Turquie* di Costantinopoli ci apprende che il giornale ufficiale dello Yemen annunzia la scoperta di una miniera d'oro nei dintorni di Sana, ed aggiunge che un campione di quarzo aurifero essendo stato mostrato alle autorità, queste poterono convincersi che quella miniera è una delle più ricche del mondo.

Monete bulgare. — La Bulgaria, scrive la *Corrispondenza austriaca* del 2, si accinge a battere moneta e ad esercitare quindi uno dei diritti essenziali degli Stati sovrani.

La Bulgaria conierà monete di bronzo, d'argento e d'oro.

L'unità monetaria sarà il franco (*lew*) che conterrà 11 grammi 175 di argento puro.

La più gran moneta d'oro si chiamerà l'*Alessandro d'oro*, conterrà 6 grammi 45,161 di oro puro e varrà 20 *lew*.

In complesso verranno coniate per 2 milioni di monete da due *lew*, 4 milioni e mezzo di monete da 1 *lew*, e 3 milioni di monete da mezzo *lew*.

Riguardo alle quantità di monete d'oro da coniarsi, non fu peranco stabilito nulla.

La febbre del Texas. — L'*East Anglian Daily Times* dice che a Riptree è comparsa nel bestiame, uccidendo anche parecchi cavalli, la malattia conosciuta sotto il nome di *febbre del Texas*. Questa malattia non rientra nell'ambito della legge sulle malattie contagiose, ed i proprietari degli animali non hanno diritto ad alcun compenso. I magistrati di Witham hanno deciso di fare su questo argomento un rapporto al lord presidente del Consiglio.

Un ciclone nella Giammaica. — Togliamo dal *Daily News* alcuni particolari sul ciclone che devastò il 18 agosto l'isola di Giammaica. Fu una bufera che non ha riscontro negli annali dell'isola, e tanto è stato lo spavento del quale ha lasciato memoria, che gli abitanti al più piccolo soffio di vento si allarmavano come se da capo dovessero soggiacervi. Nel porto di Kingston furono sconquassate e sommerse le navi, scoperchiate sulla costa le case, abbattute le chiese e moltissimi fabbricati. A settentrione di Kingston tutto il paese ed i colli sono devastati e non vi è più un albero; tutto è rovinato e le strade sono impraticabili. Il ciclone si estese su una buona metà dell'isola, ossia 3000 miglia quadrate. Molte migliaia di case di agricoltori sono distrutte, buttate giù dagli alberi o sepolte dalla sabbia e dai macigni trasportati dal ciclone a grandi distanze. Ancora non si possono calcolare esattamente le perdite. Tutte le classi sociali hanno sofferto; i negozianti per le mercanzie che avevano nel porto e nei magazzini, i coloni pei loro raccolti; insomma tanto gli abitanti della città che quelli della campagna stenteranno molto a riaversi dai danni prodotti dal terribile ciclone del 18 agosto.

Un piroscafo cinese. — Il *New York Herald* scrive che l'arrivo a San Francisco di uno *steamer* chinese, l'*Hochung*, il primo che abbia varcato il Pacifico, è un avvenimento significativo e che attesta eloquentemente lo stato di transizione e di progresso che ora attraversa la *Terra dei fiori*. Quarant'anni addietro la China viveva come respinta sopra se stessa ed ostinatamente chiusa nei suoi pregiudizi secolarmente tradizionali. Ma in questi ultimi anni i chinesi hanno fatto prova di una energia e di una attività che hanno a tutta prima meravigliato. Essi hanno organizzato un esercito sul quale tutte le potenze che vorranno aggredire la China saranno obbligate contare, e non hanno temuto di tener testa nell'Asia centrale al governo russo, e d'imporre a questo il rispetto de' suoi diritti territoriali. Rispetto alla marina, i progressi dei chinesi sono stati più lenti e meno sensibili, e le corazzate che hanno comperate in Inghilterra hanno fatto finora una mediocre figura tanto nelle loro acque che in quelle straniere. Ma essi hanno riformate le loro vecchie *giunche*, le quali navigano lentamente, e si sforzano di apprendere l'arte di costruire, secondo i metodi europei, delle navi rapide a grandi dimensioni. L'*Hochung*, per esempio, è stato costruito nei cantieri chinesi; un equipaggio chinese, comandato, è vero, da un capitano danese e da ufficiali danesi o inglesi, gli ha fatto attraversare il Pacifico; e questo duplice fatto è una prova significativa che il tentativo dei chinesi non è rimasto infruttuoso. Non bisogna dimenticarsi che il carbon fossile abbonda in China, ed è di qualità eccellente. Se i chinesi si risolvono a navigare su vasta scala, non mancherà loro il combustibile per compiere questa vera rivoluzione nella loro vita nazionale, la quale potrebbe anche essere una rivoluzione nel commercio internazionale.

Decessi. — La scorsa notte, scrive il *Roma* di Napoli del 6, nella sua casina in San Giorgio a Cremano, affetto da lunga ed incurabile malattia cardiaca, cessava di vivere il comm. Gennaro De Angelis, onore dell'arte tipografica napoletana.

— Il *Figaro* del 5 annunzia la morte del sig. Villemot, capitano di fregata, governatore dello stabilimento francese del Gabon.

— Al *Journal de Genève* del 5 telegrafano da Schwytz che in quella città cessò di vivere il comandante Saverio de Reding, direttore dell'arsenale.

— I giornali di Madrid annunziano la morte del noto capobanda carlista Ramon Tristany.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

POLITEAMA ROMANO — *Rienzi*, di RICCARDO WAGNER.

Ecco uno spettacolo veramente importante e che fa onore all'impresa del Politeama; il signor Vanutelli, mosso dalla nobile ambizione di dare nel suo teatro un'opera che per il valore artistico, la novità e la interpretazione eccezionale ottenesse il suffragio di tutta la cittadinanza più colta, ha posto ogni cura perchè il *Rienzi* di Wagner fosse posto in scena col decoro necessario alla riproduzione di un dramma ispirato da uno dei più grandi avvenimenti della storia moderna di Roma, e fosse eseguito da artisti capaci di mettere in rilievo l'azione drammatica, come il lavoro musicale dell'illustre autore del *Lohengrin*.

Validamente aiutato da artisti intelligenti, e da un maestro concertatore, Marino Mancinelli, nel quale il culto dell'arte è pari al sapere ed alla autorità, egli ha raggiunto il suo scopo; lo spettacolo nel suo assieme ha superato ogni più lieta aspettativa, e se, dei gravi sacrifici sostenuti, e del coraggio dimostrato, e dell'omaggio reso all'arte vera, il signor Vanutelli non troverà condegno compenso finanziario, egli avrà almeno la soddisfazione di aver fatto da solo, cioè senza sussidi od aiuti, cosa utile all'arte ed alla coltura cittadina, e di decoro per il suo teatro e per Roma.

Il *Rienzi* ormai non si discute più; i critici più autorevoli si sono da molti anni pronunciati, ed il tempo non ha smentito il loro giudizio: è l'opera di un uomo di genio che cerca la sua via, è l'anello di congiunzione fra l'opera di Gluk e di Spontini, ed il *Lohengrin*, la vera opera di Wagner.

Come azione in musica regge al confronto delle migliori opere che la precedettero; come creazione musicale manca di quella unità di stile che è propria dei capolavori; non è

un'opera tutta di getto, di un ingegno maturo, è il lavoro di una strapotente fantasia che non è regolata ancora da un concetto determinato. Wagner poeta e maestro vede già in *Rienzi* il tipo drammatico e musicale, ma non sa resistere alla tentazione di circondarlo della pompa esterna delle marcie, delle processioni, delle pantomime; comprende che l'arte sua, poesia e musica, pensiero e sentimento, può colla potenza del genio suscitare nello spettatore le più grandi emozioni, ma non osa ancora rivolgersi solamente alla mente ed al cuore, e, come Meyerbeer, parla anche ai sensi. Sente in sè la forza creatrice, ma ha paura di abbandonarsi completamente in balìa della fantasia; tenta l'ignoto, ma i tentativi più arditi in campi inesplorati alterna con quasi servili imitazioni di altri. È infine il maestro del suo tempo, che, malgrado il genio, ne subisce l'influenza e si sente costretto di fare come gli altri per essere accettato. E fare come gli altri, intendiamoci, anche quando essi avevano fatto male; chè qui l'imitazione di Gluk va alcune volte fino alla soppressione del disegno melodico per servire la parola, e ciò dopo che Bellini nella *Norma* aveva stupendamente esplicato il concetto di Gluk con canti declamati, drammaticamente efficacissimi, e pure melodici, anzi di un disegno melodico che più puro e più largamente svolto non si potrebbe desiderare, onde quella unione meravigliosa fra la nota e la parola, che ancor oggi è rimasta insuperata; e la imitazione di Spontini va fino alle sonorità esagerate, al grandioso voluto con un solo elemento: la forza.

Ma pure se in *Rienzi* sono questi difetti, quale potenza di vita, quale esuberanza, quale ispirazione!

Ci sono pagine sublimi che compensano largamente di qualunque difetto; il finale secondo basterebbe da solo per tenere lungamente in vita quest'opera.

Idea melodica bellissima, svolta con larghezza, con disegno correttissimo; unione meravigliosa di parti, che con stupendi svolgimenti danno colore, calore e forza al concetto melodico; fusione di mezzi eccezionale, condotta sapiente, disposizioni di voci ed istrumenti ottime; tutto in quel pezzo concorre a produrre nell'animo dello spettatore una emozione profonda, incancellabile.

Al Politeama quel finale ha sollevato il teatro a rumore; il pubblico commosso, entusiasmato, prima ancora che il pezzo fosse terminato, proruppe unanime in una di quelle dimostrazioni che solo nei grandi teatri popolari italiani sono possibili.

Ma nel *Rienzi* non è solo nel finale 2° che si vede la zampa del leone.

Prima di tutto interessa vivamente il poema drammatico che, pur esso è di Riccardo Wagner: la figura di Cola di Rienzi vi campeggia e domina l'azione; quella figura è delineata con mano maestra; Wagner non ha fatto del celebre tribuno un declamatore vuoto e parolaio, ma un uomo di alti sensi, di sentimenti magnanimi, che lavora con fede per tornare Roma all'antica grandezza; egli ha tolto al personaggio storico quanto poteva nuocere al tipo ideale, e andando molto più in là del Petrarca, ne ha fatto l'apostolo di una idea.

Non è qui luogo di discutere, fino dove arrivi — in un'opera in musica — la libertà dell'artista rispetto alla storia; questo solo osservo, che il Cola di Rienzi, del Wagner, ispira ammirazione ed affetto nello spettatore, e che il grido d'angoscia del protagonista quando, alla fine dell'atto quarto, scomunicato ed abbandonato da tutti, dice alla sorella: *mi resti tu sola*, trova una eco nel cuore di chi ascolta, e che la sua preghiera a Dio, nell'ultimo atto, commuove profondamente!

Dopo Cola di Rienzi, campeggiano nel quadro i baroni rappresentati da Stefano Colonna, Paolo Orsini e loro seguaci; le figure di Colonna ed Orsini sono disegnate con mano sicura a linee grandiose; esse hanno scolpita tutta la alterezza, la fierezza e la ruvidezza di quegli uomini di ferro. Si proverà con documenti che tutti non erano così fieri, come li dipinge Wagner al momento che giurano fedeltà al tribuno di Roma. Che importa, se in quella fierezza è l'effetto drammatico della umiliazione che devono subire.

Anche il popolo di Roma ha parte importante nel dramma, e se nel dipingere musicalmente il carattere di un popolo Wagner compositore non è stato felice come Spontini e Meyerbeer, Wagner librettista ha dimostrato di aver compreso come d'un dramma che aveva per protagonista Cola di Rienzi, dovesse essere uno dei principali elementi il popolo di Roma.

Quarto elemento felicemente introdotto nel dramma è la chiesa.

Il librettista non si è però fermato a questi elementi principali, ma ha voluto dar posto largo all'amore, all'intrigo e agli episodi estranei all'azione (come tutto l'atto 3° e la pantomima del 2°).

L'amore, l'intrigo sono necessari al dramma e mantengono vivo l'interesse; ma i personaggi introdotti nell'azione per rappresentare questi elementi sono sbiaditi; colpa forse anche questa più del compositore che del poeta. Essere un uomo solo non vuol dire avere le due facoltà equilibrate; dello squilibrio avvenuto fra il poeta ed il maestro — dualismo nuovo, degno dello studio dei filosofi — abbiamo più esempi nella carriera artistica di Wagner, specialmente nei suoi ultimi lavori.

L'interpretazione che Wagner ha dato musicalmente del dramma, è, del resto, in molte parti del *Rienzi* efficacissima; sotto questo punto di vista il quarto atto solo basta per testimoniare del genio di questo compositore. Quel quarto atto è un quadro completo, perfettamente unito per lo stile, e in cui tutte le parti armonizzano con ordine perfetto. Artisticamente è considerato il migliore, perchè se mancano in esso i pezzi che entusiasmano l'uditorio, non vi sono neppure le volgarità che si trovano, fra bellezze di primo ordine, nei due primi atti.

Dal punto di vista musicale, il terzo atto è assolutamente inferiore a tutto il resto.

Nel quinto non vi ha che un solo pezzo degno di attenzione, la *preghiera*; un gioiello per l'ispirazione e la fattura; questa *preghiera*, colla stupenda sinfonia, ed il finale secondo, sono i tre pezzi che maggiormente impressionano il pubblico; ma non sono i soli, chè le bellezze sparse nello spartito a larghe mani, furono qui in Roma subito avvertite ed ammirate da tutti.

Questo si deve naturalmente, in gran parte, al gusto ed

alla coltura musicale (parlo di quella generale che si acquista udendo spesso della buona musica) del pubblico romano; ma molto anche alla interpretazione che ha posto in rilievo quanto di buono vi è nell'opera.

L'interpretazione del *Rienzi* non poteva infatti essere migliore; Marino Mancinelli, validamente aiutato dai suoi collaboratori, ha saputo ottenere una esecuzione d'assieme assolutamente perfetta per unità, carattere e colorito; non si può rendere meglio l'idea del compositore, nè trovare effetti più efficaci e più corretti; è una esecuzione piena di vita e di fuoco, nella quale si sente il soffio della potente ispirazione del compositore. Artisti primari, seconde parti, coristi ed orchestra, hanno mostrato un accordo ammirabile, che fa fede della loro intelligenza artistica, del loro zelo, e della confidenza che hanno in chi li dirige. È dunque a tutti indistintamente che va l'applauso del pubblico e l'elogio della stampa. Essi l'hanno ben meritato. Degli artisti primari diremo in particolare, che il tenore Fernando, il quale possiede mezzi vocali veramente eccezionali, canta di buona scuola e sostiene molto bene la faticosissima parte del protagonista.

La signorina Boronat, la cui bella voce di soprano, dagli acuti squillanti e sicuri, dà tanto risalto ai concertati, ha trovato nel *Rienzi* un'eccellente occasione per spiegare tali qualità di cantante drammatica, da presagirle la più splendida carriera.

La signora Wittman, cantante intelligentissima, rende molto bene la ingrata parte di Adriana.

Il baritono Rossi-Rumiati, che possiede una bellissima voce ed è cantante di ottima scuola e di gusto, interpreta alla perfezione il carattere di Orsini, quale lo ha inteso Wagner.

Uguale elogio dobbiamo fare al bravo basso Marcassa.

Una menzione onorevole è pur dovuta alla signora Renaud, al tenore Parodi, ed ai bassi Faberi e Fagiuoli.

Il *Rienzi* è posto in scena con ogni cura, tutto procede con ordine, ed anche la pantomina allegorica con esercizi guerreschi e danze è eseguita molto bene.

Vestiario ricco, scenari di effetto.

Infine uno spettacolo come si vorrebbe averne spesso all'Apollo.

ZULIANI.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 ottobre 1880.

Basse pressioni (745) a NW della Francia e in Danimarca. A partire da queste regioni le pressioni crescono al N e più al S. In Italia barometro leggermente decrescente e variabile fra 761 e 766 dal N al S. Venti forti o moderati del secondo quadrante, con predominio dello scirocco. Nell'alta e media Italia, fino a Roma, ieri cielo nuvoloso con pioggie leggiere al N e stamane cielo quasi interamente coperto; nel resto ieri e stamane cielo pressochè sereno. Agitato il mare ligure ed il N del Tirreno. Mare agitato a Po di Primaro; mosso a Bari, Procida, Porto Empedocle e Cozzospadaro. Venti probabili ancora del 2° quadrante, specialmente sulle coste adriatiche.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 17,7	tutto coperto	Massima 24°,0 Minima 16°,9. Pioggia leggera fra il mezzodì e le 7 ant.
Venezia	+ 18,2	tutto coperto	Massima 23°,5. Minima 15°,0.
Torino	+ 15,6	tutto coperto	Massima 19°,6. Minima 14°,8. Pioggia leggera fra il mezzodì e le 7 ant.
Modena	+ 20,7	3/4 coperto	Massima 25°,7. Minima 14°,1. Perturbazione magnetica e vento forte da SE ieri dopo mezzodì: vento predominante da SW.
Genova	+ 20,7	nebbioso	Massima 23°,2. Minima 20°,3. Vento forte da SE fra le 24 ore.
Pesaro	+ 18,0	tutto coperto	Massima 24°,1. Minima 17°,2.
Porto Maurizio	+ 20,5	tutto coperto	Massima 23°,4. Minima 18°,0.
Firenze	+ 19,5	3/4 coperto	Massima 26°,6. Minima 18°,0.
Urbino	+ 17,3	tutto coperto	Massima 22°,4. Minima 16°,9.
Livorno	+ 21,4	1/2 coperto	Massima 24°,5. Minima 16°,8. Aurora boreale nella notte.
Città di Castello	+ 18,2	3/4 coperto	Massima 24°,4. Minima 9°,2.
Camerino	+ 18,6	tutto coperto	Massima 21°,6. Minima 17°,4.
Aquila	+ 13,1	tutto coperto	Massima 22°,0 Minima 10°,9. Vento forte da W ieri dopo mezzodì
Roma	+ 17,8	velato	Massima 24°,7. Minima 16°,6. Vento forte ieri fra le 10 ant. e le 3 pom., cielo vario.
Foggia	+ 19,7	sereno	Massima 28°,3. Minima 13°,3
Napoli (Capodimonte)	+ 19,2	sereno	Massima 23°,6 Minima 15°,9.
Potenza	+ 15,4	sereno	Massima 20°,7. Minima 10°,6.
Lecce	+ 20,2	sereno	Massima 27°,7. Minima 16°,4.
Cosenza	+ 17,8	sereno	Massima 24°,2. Minima 13°,8.
Cagliari	+ 23,0	tutto coperto	Massima 25°,0. Minima 14°,0.
Catanzaro	+ 19,6	sereno	Massima 23°,7. Minima 16°,5. Caligine a S fra le 24 ore
Messina	+ 20,7	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 22,7	sereno	Massima 27°,3. Minima 16°,0.
Caltanissetta	+ 17,6		Massima 22°,0. Minima 14°,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 75	92 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 15
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2430 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1350 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	667 "	666 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	990 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	628 "	620 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	482 "	481 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	812 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1011 "	1009 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	815 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	293 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	464 "	460 "	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 80	109 65	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 83	27 78	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 18	22 16	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 47 1/2.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1009.
Società Italiana per condotte d'acqua 460, 463, 464 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	764,5	763,8	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	24,5	24,8	19,3
Umidità relativa	75	38	40	58
Umidità assoluta	11,42	8,79	9,85	9,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	SSE 15	SSW. 17	S. 0
Stato del cielo	10. velato	9. velato	5. veli	0. nebbioso assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 25,5 C. = 20,4 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA — Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti della provincia.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati si rende pubblicamente noto che, alle ore dodici meridiane del giorno 25 corrente mese di ottobre, sarà tenuto presso questa Intendenza un pubblico incanto, per mezzo di offerte segrete e nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, osservate del resto le condizioni seguenti:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885, distintamente per comuni.

2. I canoni annui d'appalto sulla base dei quali si terranno le aste sono indicati corrispondentemente a ciascun comune.

3. Chiunque intenda concorrere all'incanto dovrà presentare tante offerte separate quanti sono i comuni cui aspira.

4. Le offerte dovranno essere stese sopra carta da bollo da lira una, contenere la indicazione del domicilio eletto dall'offerente nella città capoluogo della provincia, ed essere corredate dalla quietanza che provi il deposito, a garanzia delle medesime, nella Tesoreria provinciale di una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza, presso le Sottoprefetture, e presso i magazzini delle Privative, le Dogane, gli uffici di Registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo alla aggiudicazione provvisoria si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 29 novembre detto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale*, nelle principali città del Regno, e nel Bollettino della provincia.

COMUNI	CANONE ANNUO sulla base del quale si terrà l'asta	MONTARE del deposito per concorrere all'asta
Ischitella	3400	567
Vico Garganico	8500	1417
Peschici	1800	300
San Giovanni Rotondo	7000	1167
Rignano Garganico	400	67
Ortanova	7500	1250
Stornarella	1800	300
Bovino	9200	1534
Panni	3600	600
Castelluccio de' Sauri	800	134
Deliceto	5000	834
Sant'Agata di Puglia	3500	584

Foggia, 4 ottobre 1880.

Visto — *L'Intendente*: CARDANI.

5395 *Il Segretario*: BONELLO.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle n.* 75 *Obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione quattordicesima fatta il* 30 *settembre* 1880.

1	6	31	51	124	152	153	157	202	409
429	532	604	629	637	739	860	901	912	927
1030	1065	1093	1123	1320	1438	1459	1537	1549	1559
1763	1786	1826	1836	1840	1855	1927	2040	2044	2050
2232	2252	2455	2569	2590	2652	2660	2744	2755	2830
2889	2895	2904	3059	3125	3314	3452	3459	3482	3663
3748	3805	3860	3901	3915	4147	4219	4364	4537	4566
4650	4654	4709	4754	4887					

Le Obbligazioni portanti i sopraenunciati numeri, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, li 30 settembre 1880.

5326 *Il Sindaco* V. ORTOLANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre 1880, avanti il signor direttore di Commissariato a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto della provvista in un sol lotto di

Metri cubi 742,500 *di legno pino di Corsica in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire* 59,400.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà, a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore di un tanto per cento, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 5940 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 600.

Spezia, 7 ottobre 1880.

5324 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre 1880, avanti il signor direttore di Commissariato a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, numero 14, in Spezia, si procederà all'appalto della provvista in un sol lotto di

Chilogrammi 66095 *olio di oliva di prima qualità per macchine, e chilogrammi* 550 *olio di oliva finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire* 76,889 25.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà, a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore di un tanto per cento, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 7689 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 750.

Spezia, 7 ottobre 1880.

5325 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 15 novembre 1880, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico della Archiconfraternita dei pescivendoli e cottiatori di Roma, avrà luogo la vendita a secondo ribasso dell'utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'Oratorio), sita in Roma, via del Teatro di Marcello, numeri 34, 35 e 36 (già numeri 16 e 17), confinante da più lati colla casa del Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria, coi beni Alessandrini e colla suddetta strada. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ridotto di quattro decimi consecutivi, e cioè su lire 12,566 90, e alle condizioni da vedersi nel bando originale in cancelleria. I creditori iscritti sono invitati a depositare nei trenta giorni le loro domande di collocazione.

5376 GIACINTO AVV. SARAGONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO A QUINTO RIBASSO per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 10 novembre 1880, ad istanza dei signori coniugi Caterina Bagnoli fu Giuseppe e Giorgio D'Antonj, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Cesare Carnevali, da cui sono rappresentati, in danno di Sofia Mattioli, assistita dal proprio marito Giuseppe Mallerini, Eugenia ed Emma Mercuri, in rappresentanza della defunta loro genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, sorella della Sofia suddetta, eredi tutti della fu Celestina Danieli vedova Galli, debitori espropriati.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posti in Roma, fuori porta Cavalleggieri, via delle Fornaci.

L'incanto verrà aperto sul valore risultante dalla perizia, ribassato di dieci decimi consecutivi, e cioè su lire 12,416 e centesimi 55.

Roma, 6 ottobre 1880.

5392 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 8 novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre distinti lotti, espropriati in danno dei signori Anna Fioppi vedova Gambardella, Raffaele Gambardella, Giacinta Gambardella e Giosuè Carlinfanti coniugi, Antonia Gambardella e Giuseppe Graggi coniugi, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, e per esso il direttore signor comm. Pietro avv. Pericoli.

1° Utile dominio della casa da cielo a terra nel Rione IV, Campo Marzio, in via del Corso, numeri 452, 453 e 454, segnato in mappa 517. Lire 43,875.

2° Casa posta in via Tomacelli, Rione suddetto, numeri 114, 115 e 115 lettera A, segnata in mappa n. 392. Lire 15,525.

3° Casa posta nel Rione suddetto, sulla piazza e via degli Otto Cantoni, ai civici numeri 38 al 41, al numero di mappa 528. Lire 26,325.

Roma, 5 ottobre 1880.

5367 ORAZIO CAROSINI proc.

DIFFIDA.

Sapendo che girano sulla piazza di Roma e Civitavecchia cambiali colla mia firma, dichiaro formalmente che sino ad oggi non ho accettato nè girate, cambiali a chicchessia, e che perciò la mia firma sotto qualunque forma si trovi nelle cambiali in circolazione è falsa. Pubblico questa dichiarazione o diffida con riserva di agire legalmente al caso e contro chi di ragione.

Roma, li 7 ottobre 1880.

5403 GIO. BATT. GHEZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, espropriati in danno dei signori Alessandro Frattini e Lucia Gaggi, vedova Frattini, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, in persona del direttore signor comm. Pietro avvocato Pericoli:

Terreno ortivo con olivi posto in Sambuci, vocabolo Borgo, numero di mappa 104, della superficie di are 7 e cent. 70.

Terreno ortivo posto come sopra, vocabolo Sotto la Fonte, catasto n. 498, di are 4 e cent. 40.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo La Vigna o Vaveligna, numero di mappa 827, are 73 e cent. 30.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Cerqua Ceruta o Piane, numeri di mappa 282, 283, 1153, 1155, superficie ettari 5, are 94 e cent. 50.

Stalla e fienile posti in Sambuci, contrada Sotto al Borgo, n. 102, numero di mappa 108 sub. 1 e 2.

Terreno macchioso ceduo, ed in poca parte seminativo, nel suddetto territorio, vocabolo Marmore, num. di mappa 208, di ettari 1, are 86 e cent. 70.

Orto adacquativo posto in detto territorio, vocabolo La Fonte, numero di mappa 497, di are 2 e cent. 70.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian di Sessia, mappa numero 879, are 73, cent. 60.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Borgo Falire, mappa n. 900, are 10.

Terreno seminativo, alberato, con alberi di frutta e pochi olivi, ed in parte pascolivo con quercie da frutto, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Colle Luciano, e numero di mappa 1120, di ettari 1, are 35 e cent. 10.

L'incanto verrà aperto su lire 580 20.

Roma, li 5 ottobre 1880.

5366 ORAZIO CAROSINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Cancelleria del Tribunale civile di Lanusei.

Estratto di provvedimento riguardante un assente.

Il sottoscritto cancelliere reggente fa noto che il Tribunale civile di Lanusei, in camera di consiglio, sulla domanda di Rosa Usai Demurtas, di Massai, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto tredici dicembre 1878, e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, con provvedimento del 28 gennaio 1879 ha ordinato che siano assunte informazioni per constatare l'assenza del suo domicilio nel detto comune di Massai di Paolo Usai marito della richiedente Usai Demurtas, da quanto tempo sia avvenuta e non siansi avute notizie di esso, delegando a tale oggetto il signor pretore di Jerzu; ha pure ordinato la pubblicazione di quel provvedimento nei modi e termini stabiliti dal 2° capoverso dell'articolo 23 del Codice civile.

Lanusei, 19 agosto 1880.

4585 Il canc. regg. CARBONI.

AVVISO 5393

giusta l'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato civile.

Il signor Antonio de' conti Lanfranchi, domiciliato in Roma, nella sua qualifica di tutore e nell'interesse del minorenne Giunchigli Riccardo, d'ignoti, ha fatto istanza per ottenere, nei modi di legge, la facoltà di cambiare per sè e discendenti il cognome del minorenne *Giunchigli* in quello di *Sabbatucci*; e quindi intima chiunque possa avere interesse ad opporsi al succennato cambiamento di cognome, a presentare opposizione entro quattro mesi da oggi a forma dell'art. 122 del suddetto decreto 15 novembre 1865.

ANTONIO LANFRANCHI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI CIVITAVECCHIA.

Bando di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno 10 novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze di detto Tribunale, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati a carico dei signori Alfonso, Domenico, Niccola e Vincenzo fratelli Alibrandi, ad istanza della signora Virginia Giorgi, rappresentata dall'avv. Giacomo D'Ardia.

1. Casa posta nel territorio di Ococce, provincia di Perugia, con orto e corte, distinto in mappa ai numeri 90, 91, 92, confinante da tre lati colla strada, Marani Pietro e Nicola, gravata dell'imposta annua di lire 7 50.

2. Diritto attivo di pascolo sopra tavole 5205 04, pari ad ettari 520 50 40, nella montagna di Atino, in vari appezzamenti, contrassegnati nel catasto Cascia, provincia di Perugia, colla lettera A, per un estimo di scudi 1280 02, pari a lire 6880 10, gravato dell'imposta di lire 107 19.

3. Terreno seminativo e pascolivo, territorio di Civitavecchia, vocabolo Po tone delle Mole, distinto in mappa sezione 3ª, numeri 46, 47, 48 e 58, di tavole 202 01, pari ad ettari 20, are 20 e cent. 10, dell'estimo di lire 2196 81, confinante strada comunale, Guglielmi e Calabrini, gravato della imposta di lire 32 41.

4. Altro terreno seminativo, pascolivo, in detto territorio, in vocabolo Poggio Elevato, distinto in mappa sezione 4ª, numeri 1 e 2 (sub. 1 e 2), 3 e 65, di tavole 132 31, pari ad ettari 13, are 23 e cent. 10, dell'estimo di lire 813 12, confinante marchese Guglielmi, Nepoti, Calabrini e Filippo Colucci, gravato dell'imposta di lire 12 44.

I beni descritti ai numeri 3 e 4 sono gravati di due canoni annui, l'uno a favore di Pizzamiglio Pio, in lire 113 35, l'altro a favore di Alibrandi Alessandro.

5. Terreno seminativo, prativo, vocabolo Sugareto o Bertoldo, detto Lestra di Sant'Agostino, in detto territorio, di tavole 174 06, pari ad ettari 17, are 40, cent. 60, dell'estimo di lire 6086, distinto in mappa sez. 5ª, numeri 3 e 4 (sub 1, 2), confinanti spiaggia del mare, Demanio dello Stato, Guglielmi, gravato dell'imposta di lire 89 79, e del canone annuo di lire 218 30 a favore di Guglielmi Felice e Nepoti.

6. Magazzino e bottega nella città di Civitavecchia, in via Garibaldi, già dei Forni, numero 10, composta di due vani con sottoposta cantina, distinti in mappa sez. 1ª coi numeri 320 (sub. 4) e 321 (sub. 4), confinanti fratelli D'Ardia, fratelli Defilippi, vicolo del Lavatore. È un reddito di lire 465, ed è gravato dell'imposta di lire 58 12.

Condizioni della vendita.

Lotto 1°, comprensivo dei fondi descritti ai numeri 1 e 2, pel prezzo offerto dalla creditrice istante di lire 6881 40. Deposito per decimo lire 688 14, per spese lire 600.

Lotto 2°, comprensivo dei fondi descritti ai numeri 3 e 4, pel prezzo come sopra di lire 1345 50. Deposito per decimo lire 134 55, per spese lire trecento.

Lotto 3°, comprensivo del fondo al numero 5, pel prezzo come sopra di lire 2693 70. Deposito per decimo lire 269 37, per spese lire 400.

Lotto 4°, comprensivo del fondo al numero 6, pel prezzo come sopra di lire 3487 20. Deposito per decimo lire 348 72, per spese lire 500 72.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale di Civitavecchia, 21 agosto 1880.

5359 AUGUSTO LORETI canc.

(2ª *pubblicazione*).

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che mercoledì 10 venturo novembre, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Celeste Mazzoni, figlia ed erede del fu Luigi Mazzoni, nonchè di Giuseppe Silvestri di lei marito per ogni effetto di legge, possidenti, domiciliati in Civitavecchia, presso il procuratore Giacomo D'Ardia,

A danno di Rosa Bruzzesi, vedova Guglielmotti, qual madre delle minorenni Irene, Amelia e Maria Guglielmotti, domiciliata in Civitavecchia, contumace,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti immobili situati in questa città:

1. Casamento da cielo a terra posto in via Adriana, già prima strada, sopra l'Arco di Campo Orsino, al civico num. 9, mappa sez. 1ª, coi nn. 64 sub. 1 e 70, confinanti fratelli Insai, fratelli Simeoni, comune di Civitavecchia, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 106 87 5.

2. Appartamento di tre camere e cucina al primo piano del casamento Guglielmotti in via Tiberiana, già terza strada, al civico n. 355, mappa sez. 1ª, col n. 250 rata sub. 3, confinanti Balderi ed Aloisi, gravato del tributo annuo come sopra di lire 16 87 5.

1. I suddetti due fondi saranno venduti in due lotti separati e distinti.

2. L'incanto sarà aperto sull'offerta di prezzo, per il 1° lotto di lire 6412 50 e per il 2° lotto di lire 1012 50.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

5365 Il canc. AUGUSTO LORETI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno del signor Giovanni Fiorelli e conte Gregorio Savelli, amministratore del suddetto, ad istanza dei signori Carlo e Gioachino Rappagliosi del fu Antonio.

1 Casa situata in Roma, al vicolo Savelli, nn. 19 e 20, distinta in mappa censuale del Rione VI col num. 122, composta di sotterranei, piano terreno con annesso cortile, tre piani superiori e soffitte abitabili. Lire 10,277 99.

2 Casa situata in Roma, al vicolo di Santa Margherita, numeri civici 11 al 13, distinta nella mappa censuale del Rione XIII al n. 813, composta di sotterranei, cortile, piano terreno, due piani superiori divisi in due appartamenti ciascuno e soffitte abitabili divise in egual modo, confinanti, ecc. Lire 9277 79.

Roma, li 5 ottobre 1880.

5368 LUDOVICO LOMBARDI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 novembre 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a quinto ribasso, espropriato in danno di Sofia Mattioli in Mallerini, Eugenia ed Emma Mercuri, in rappresentanza della genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, sorella della Sofia, eredi tutti di Celestina Danieli vedova Galli, ad istanza dei coningi Caterina Bagnoli e Giorgio D'Antonj, e per essi il signor Mariano D'Antonj, rappresentante.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posti in Roma, fuori porta Cavalleggieri, per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, numeri 285, 286, 287, 288, 289, confinanti, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,416 55

Roma, 5 ottobre 1880.

5369 CESARE CARNEVALI proc.

Servizio dei Titoli

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XXI Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in seduta pubblica il 1° ottobre 1880.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1881, e mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Dal 1° gennaio 1881 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
5	21	25	4626	23126	23130	9329	46641	46645	66271	66275	94291	94295	117866	117870
306	1526	1530	4707	23531	23535	9382	46906	46910	67521	67525	94551	94555	119281	119285
363	1811	1815	4781	23901	23905	9615	47571	47575	68236	68240	94731	94735	119796	119800
417	2081	2085	4790	23946	23950	9618	48061	48065	68331	68335	95401	95405	120861	120865
561	2801	2805	4874	24366	24370	9691	48451	48455	68346	68350	95686	95690	121151	121155
577	2881	2885	5197	25981	25985	9731	48651	48655	68631	68635	96071	96075	122081	122085
654	3266	3270	5203	26011	26015	9845	49221	49225	70136	70140	96176	96180	123051	123055
666	3326	3330	5306	26526	26530	9859	49291	49295	72111	72115	96746	96750	124116	124120
860	4296	4300	5457	27281	27285	9943	49711	49715	72331	72335	96921	96925	124386	124390
913	4561	4565	5470	27346	27350	9990	49946	49950	72401	72405	97046	97050	125721	125725
983	4911	4915	5589	27941	27945	10031	50151	50155	73101	73105	97151	97155	127386	127390
1163	5811	5815	5689	28441	28445	10182	50906	50910	73451	73455	97826	97830	127576	127580
1195	5971	5975	5712	28556	28560	10288	51411	51415	73506	73510	100031	100035	128116	128120
1280	6396	6400	5713	28561	28565	10355	51771	51775	74051	74055	100176	100180	130631	130635
1326	6626	6630	5843	29211	29215	10508	53036	53040	74516	74520	101366	101370	130636	130640
1398	6986	6990	5968	29836	29840	10656	53276	53280	74941	74945	101586	101590	130881	130885
1423	7111	7115	5981	29901	29905	10761	53801	53805	74951	74955	102256	102260	131841	131845
1491	7451	7455	5990	29946	29950	10778	53886	53890	76111	76115	102291	102295		
1639	8191	8195	6430	32146	32150	10832	54156	54160	76821	76825	102801	102805		
1695	8471	8475	6452	32256	32260	10930	54646	54650	77216	77220	103031	103035		
1855	9271	9275	6518	32586	32590	10989	54941	54945	77971	77975	103151	103155		
1874	9366	9370	6520	32596	32600	11081	55401	55405	78151	78155	103821	103825		
1888	9436	9440	6652	33256	33260	11234	56166	56170	78521	78525	104366	104370		
1910	9546	9550	6656	33276	33280	11259	56291	56295	79191	79195	104661	104665		
1963	9811	9815	6659	33291	33295	11307	56531	56535	79301	79305	105301	105305		
1976	9876	9880	6802	34006	34010	11365	56821	56825	81306	81310	105701	105705		
2055	10271	10275	6818	34086	34090	11374	56866	56870	81336	81340	105896	105900		
2232	11156	11160	6839	34191	34195	11432	57156	57160	81731	81735	106496	106500		
2518	12586	12590	6869	34341	34345	11454	57266	57270	82106	82110	106926	106930		
2611	13051	13055	6973	34861	34865	11478	57386	57390	82791	82795	108056	108060		
2638	13186	13190	7042	35206	35210	11564	57816	57820	83341	83345	108216	108220		
2848	14211	14215	7104	35516	35520	11583	57911	57915	83621	83625	108776	108780		
2873	14361	14365	7167	35831	35835	11602	58006	58010	83716	83720	109131	109135		
3007	15031	15035	7466	37326	37330	11665	58321	58325	83856	83860	109436	109440		
3063	15311	15315	7474	37366	37370	11681	58401	58405	84001	84005	109876	109880		
3209	16041	16045	7546	37726	37730	11770	58846	58850	84096	84100	109966	109970		
3225	16121	16125	7777	38881	38885	11819	59091	59095	85176	85180	110436	110440		
3250	16246	16250	7779	38891	38895	11923	59611	59615	85241	85245	111611	111615		
3465	17321	17325	8070	40346	40350	11944	59716	59720	85361	85365	111806	111810		
3717	18581	18585	8239	41191	41195	12004	60016	60020	85776	85780	112076	112080		
3764	18816	18820	8258	41286	41290	12037	60181	60185	85986	85990	112206	112210		
3770	18846	18850	8296	41476	41480	12102	60606	60610	86106	86110	112351	112355		
3801	19001	19005	8429	42141	42145	12192	60956	60960	87666	87670	112781	112785		
3827	19131	19135	8440	42196	42200	12254	61266	61270	87676	87680	114401	114405		
3854	19266	19270	8476	42376	42380	12287	61431	61435	87696	87700	114416	114420		
3992	19956	19960	8619	43091	43095	12320	61596	61600	88186	88190	114426	114430		
4139	20691	20695	8754	43766	43770	12383	61911	61915	89041	89045	114566	114570		
4346	21726	21730	8866	44326	44330	12388	61936	61940	89331	89335	115611	115615		
4391	21951	21955	8884	44416	44420	12474	62366	62370	90376	90380	116016	116020		
4393	21961	21965	8938	44686	44690	12635	63171	63175	91741	91745	117016	117020		
4465	22321	22325	8975	44871	44875	12861	64301	64305	92116	92120	117106	117110		
4477	22381	22385	9028	45136	45140	12908	64536	64540	93256	93260	117126	117130		
4552	22756	22760	9151	45751	45755	12920	64596	64600	93401	93405	117136	117140		
4595	22971	22975	9254	46266	46270	12934	64666	64670	93726	93730	117701	117705		
4624	23116	23120	9269	46341	46345				93911	93915	117761	117765		

Firenze, il 1° ottobre 1880.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

5340

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 4 ottobre 1880 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Benevento, sono stati deliberati i lotti 1° e 2° dell'avviso d'asta 13 settembre 1880, cioè il primo lotto per lire 12,800 ed il secondo per lire 9601 55 annue, per la riscossione del dazio-consumo governativo, durante il quinquennio 1881-1885 pei comuni di Apice, Buonalbergo, Campoli sul Taburno, Paduli, Tocco Gaudio, Paunarano, Pietr'Elcina, Fragneto l'Abate, Pescolamazza e Fragneto Monforte, costituenti il primo lotto, e pei comuni di Morcone, Faicchio, Guardia Sanframondi e Sassinoro, componenti il secondo lotto.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 19 ottobre 1880, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'Intendenza di finanza in Benevento, insieme alla prova dell'eseguito deposito del sesto delle somme predette a garanzia dell'offerta.

Benevento, 4 ottobre 1880.

L'Intendente: MONTEMERLO.

5397

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro in Civitavecchia

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenuto addì cinque ottobre 1880 nell'ufficio del Registro in Civitavecchia è stato deliberato al signor Mori Giuseppe l'affitto degli stabili in via Innocenziana e via Catania, posti nel comune di Civitavecchia, per l'offerto prezzo di lire millenovecento (L. 1900).

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 4 pom. del giorno 20 ottobre corrente e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Civitavecchia, addì 5 ottobre 1880.

Il Ricevitore: BEZZIO.

5377

Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,178,041 69
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	15,590,533 14
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	76,283 90
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	726,174 96
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 8,034,260 „ — Pr. d'acq.	„	7,198,418 45
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 633,025 „ — Pr. d'acq.	„	455,402 56
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	1,122,668 12
10. Idem senza guarentigia	„	49,470,974 20
11. Conti correnti con frutto	„	37,868,175 40
12. Idem senza frutto	„	6,655,271 65
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	63,827,502 75
14. Idem liberi e volontari	„	141,409,556 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	15,439,918 58
16. Effetti in sofferenza	„	188,606 98
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	487,071 54
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	6 619,671 50
— Straordinaria	„	814,476 „
TOTALE delle attività	L.	350,828,742 42

Interessi primo semestre 1880 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1/82	„ 6,006 52	2,299,452 67
d'ordinaria amministrazione	„ 338,015 57	
Imposte e Tasse	„ 236,005 97	
Interessi passivi dei conti corr.	„ 519,424 61	
		L. 353,128,195 09

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	73,842,101 19
3. Idem senza interesse	„	15,884,149 91
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	126,018 32
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	63,827,502 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	141,409,556 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	5,547,208 16
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	6 619,968 19
— Straordinaria	„	814,759 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	„	2,566,260 „
TOTALE delle passività	L.	350,637,523 54

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L. 25,581 54	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,359,745 52	2,490,671 55
Sconti e provvigioni	„ 476,499 58	
Utili durante l'esercizio	„ 628,844 91	
5383		L. 353,128,195 09

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Ufficio del Registro di Castel di Sangro

Avviso d'Asta.

Si avvisa che nel giorno 20 ottobre 1880, presso l'ufficio del Registro di Castel di Sangro, provincia di Aquila, sarà tenuta un'asta pubblica, col sistema della estinzione della candela vergine, per vendita del lotto 4581, tabella 7411, costituito dall'ex-fendo denominato *Cocozzola o Schina Forte* (composto di terreni seminatori e pascolativi), posto nel comune di Castel di Sangro, pervenuto al Demanio (Asse ecclesiastico) dalla Cappella del Santissimo Sacramento in Castel di Sangro, della superficie di ettari 359 77 50, pel prezzo estimativo di lire 41,115 60, come più estesamente trovasi descritto nell'avviso d'asta 30 settembre 1880, n. 800.

5388

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui negli avvisi d'asta del 23 settembre scorso, per l'impresa seguente:

Rinnovazione della copertura della officina della corderia nel Regio cantiere di Castellammare, sostituendo all'attuale copertura metallica e feltro asfaltico altra in laterizio, per lire settantacinquemila (L. 75,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espressi oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 7500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti le loro offerte suggellate senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 11 corrente mese. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 4 ottobre 1880

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

5402

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 222 nel comune di Aci Catena, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 294 45.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 230.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 1° ottobre 1880.

L'Intendente: MAYER.

5336

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

MUNICIPIO DI BOVINO

Avviso d'Asta.

Si rende di ragion pubblica, che in seguito alla diserzione dell'incanto di oggi, si procederà nel mattino di martedì 19 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo Palazzo Municipale, ed innanzi al signor sindaco, ad un secondo incanto col metodo delle candele, sino all'estinzione di quella vergine, e con le norme fissate nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per lo appalto dei lavori di canalizzazione, onde condurre le acque in questa città.

L'importo dei lavori stabilito preventivamente nel progetto d'arte è di lire 111,560 47; e l'appalto in parola verrà deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le offerte in ribasso da riceversi nel momento dell'asta non dovranno essere inferiori del mezzo per cento almeno sui prezzi d'estimo.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto, ostensibili in questa segreteria municipale nelle ore d'uffizio, insieme a tutti gli altri atti che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità nei sensi dell'articolo 2 dell'anzidetto capitolato.

Dovranno inoltre depositare a garenzia dell'asta lire cinquemila in danaro o in biglietti consorziali.

L'aggiudicatario definitivo dovrà depositare e vincolare come cauzione definitiva lire 11,000 nella Tesoreria municipale in danaro o biglietti consorziali ovvero in tante cartelle nominative o al portatore dell'annua rendita di lire 579.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le spese relative al contratto sono a carico dello appaltatore.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo entrante mese di novembre.

Bovino, 3 ottobre 1880.

5398 *Il Segretario*: V. SANTORO.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Torino, borgata Sassi, assegnata per le levate al magazzino di Torino (2° circolo), del reddito di lire 457.

Reviglíasco, assegnata per le levate al magazzino di Chieri, del reddito di lire 424.

Gressoney Saint-Jean, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del reddito di lire 395.

Vallo Torinese, assegnata per le levate al magazzino di Torino (1° circolo), del reddito di lire 209.

None, borgata San Dalmazzo (1ª istituzione), **assegnata** per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 200.

Fenestrelle, n. 2, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, del reddito di lire 200.

Saint-Nicolas, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del reddito di lire 150.

Rhêmes Saint-Georges, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del reddito di lire 146.

Cumiana, borgata Costa, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 146.

Bonzo, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, del reddito di lire 120

Ciconio, assegnata per le levate al magazzino di Chivasso, del reddito di lire 116.

Inverso Porte, borgata Turina, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 106.

Sauze d'Oulx, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso d'Oulx, del reddito di lire 103.

Issogne, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del reddito di lire 88.

Challant Saint-Victor, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del reddito di lire 80.

Mondrone, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, del reddito di lire 80.

Usseaux, borgata Fraisse, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, del reddito di lire 70.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Torino, le proprie istanze, su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 1° ottobre 1880.

5347 *Per l'Intendente*: DEROSSI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 18 nel comune di Genova, frazione di Genova, via Carlo Felice, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 6000, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 1050 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di ottobre anno 1880, alle ore 11 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino, 1° circondario, in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 2 ottobre 1880.

5389 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI SONDRIO

Avviso di miglioria

non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

L'appalto oggi tenutosi per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei 29 comuni aperti di questa provincia non consorziati, venne aggiudicato provvisoriamente per lire diciassettemila seicentosessanta (L. 17,660).

Su tale prezzo di provvisorio deliberamento potendosi presentare offerte di aumento non minori del ventesimo, si avverte che il termine utile alla esibizione, giusta l'avviso d'asta del 15 settembre 1880, andrà a scadere col giorno venti (20) del corrente mese, alle ore 12 (dodici) meridiane.

Le offerte dovranno essere stese su carta filigranata da centesimi 50, e prodotte a questa Intendenza corredate di quietanza del prescritto deposito in lire 2693 32, da eseguirsi nella Tesoreria provinciale a garanzia delle offerte medesime.

Sondrio, addì 4 ottobre 1880.

5407 *L'Intendente*: GALLI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Viterbo.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il signor Emilio Ullivelli del fu Vincenzo, avendo adempito a quanto prescrive l'articolo 15 della legge sul Notariato, approvata con R. decreto 25 maggio 1879, numero 4900, per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti in questo Collegio, con residenza nel comune di Civita Castellana.

Viterbo, 5 ottobre 1880.

Il presidente C. BORGASSI.

5404 Il segretario D. ANSELMI.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 29 luglio 1880, n. 775, regolarmente notificata, il R. Tribunale civile e correzionale in Milano, pronunciando sopra istanza di Moretti Luigi e Moretti Giuseppina, maritata La Barca, dichiarò accertata e stabilita, per gli effetti di legge, l'assenza di Moretti Francesco fu Ambrogio, che ultimamente ebbe domicilio in Milano, piazza Beccaria, n. 14.

Il che si pubblica a sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile.

4633 AVV. ANTONIO MAGNAGHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 25 ottobre p. v. si terrà in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere-capo del Genio civile, o di un suo delegato, all'incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per lo

Appalto dei restauri a farsi ai manufatti danneggiati dagli acquazzoni del gennaio e febbraio 1880 *nel tratto di strada nazionale da Santa Lucia da Serri ad Arbatax, tra il ponte sul torrente San Gerolamo e Lanusei, sulla base della presunta somma di lire* 55,000.

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . L. 49,695
Id. a disposizione dell'Amministrazione „ 5,305

Somma uguale L. 55,000

Si avverte che da detta spesa dovranno essere detratte lire 1107, importo dei materiali ricavati dalla demolizione delle opere d'arte minaccianti rovina.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 13 giugno ultimo scaduto, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per 100 sulla somma soggetta a ribasso.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire cinquemila (5000), in numerario, biglietti consorziali o della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione è stabilita nella somma pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 15, successivi alla data dello stesso deliberamento, e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del giorno 9 novembre p. v.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 2 ottobre 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Ragioniere incaricato: F. DONEDDU.

5379

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi in comuni non abbuonati della provincia pel quinquennio 1881-85.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa pei comuni di Caprarola, Carbognano, Nepi e Ronciglione, e durerà cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto complessivo è di lire 19,000 (diciannovemila).

3. Gli incanti si terranno presso quest'Intendenza per mezzo di offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 10 del giorno 25 corrente mese di ottobre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e così per la somma di lire 3166 67.

5. L'offerente dovrà indicare inoltre nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza è ostensibile il capitolato d'onere che deve far parte integrante del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà spedita all'Intendenza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre 1880, alle ore dieci, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini del regolamento di Contabilità predetto.

Presentandosi in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 24 novembre p. v., alle ore 10.

10. Entro dodici giorni dal deliberamento definitivo il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi dei circondari della provincia, nei comuni in cui i dazi sono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anche quale Bollettino della provincia.

Roma, 6 ottobre 1880.

Per l'Intendente: ROSALBA.

5405

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di cui nell'avviso di deliberamento provvisorio in data 17 settembre 1880, num. 29, relativo all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino pel carbone di castagno, una tettoia metallica pel carbone fossile, e quattro tettoie metalliche per la comunicazione tra i laboratori nella R. fabbrica d'armi di Terni, per un ammontare di lire quarantunmila (L. 41,000).

Per cui dedotto il ribasso di lire 12 60 per cento, offerto nel primo incanto, e del ventesimo viene ora a residuarsi il predetto ammontare a lire 34,042 30.

Si procederà quindi al secondo ed ultimo incanto di tale appalto col mezzo di offerte segrete, stese su carta filigranata col bollo da lira 1 20, firmate e suggellate, alle ore 3 pom. del giorno 25 ottobre 1880 nell'ufficio del Genio militare in Terni, situato nella caserma Santa Teresa, primo piano, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle 4 pom. di caduno giorno feriale nell'ufficio suddetto in Terni, e presso il comando locale del Genio militare in Perugia.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare di Terni o Perugia, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Firenze o Perugia, un deposito di lire 4100 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio del Genio militare in Terni, dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane, del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Perugia e Firenze.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Terni, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in uno ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 5 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: ALESSANDRO CARDELLO.

5391

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso d'Asta per incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 17 settembre ultimo scorso, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei diciassette comuni aperti di questa provincia, di cui nell'avviso in data del 27 agosto p. p., venne deliberato al prezzo di lire 8120 di annuo canone, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire ottomilacinquecentotrentuno (8531).

Su tale prezzo di lire 8531 si terrà un ultimo e definitivo incanto, col metodo della estinzione delle candele, in questa Intendenza, alle ore dodici meridiane del giorno venticinque ottobre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo dell'appalto suddetto qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni si riporta al capitolato generale di appalto visibile nelle ore d'ufficio presso questa Intendenza di finanza.

Pesaro, addì 5 ottobre 1880.

L'Intendente: MAZARI.

5406

N. 290.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 26 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della ferrovia Viterbo-Attigliano, compreso fra i chilometri 24 500 e 29 500, della lunghezza di metri 5000, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 276,583.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 6 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Roma dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 13,800, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 27,600 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 ottobre 1880.

5396 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il 25 settembre p. p. per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti della provincia non appaltati col Governo, e dovendosi tentare un secondo esperimento per i comuni sotto indicati, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire ottomila (8000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre 1880, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni offerta, stesa in carta bollata da centesimi 50, la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè lire 1334.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Castelnuovo Garfagnana e Pontremoli sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 novembre successivo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 30 novembre detto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della provincia per gli annunzi legali.

Comuni aperti da appaltarsi.

Molazzana - Trassilico - Vergemoli - Camporgiano - Careggine - San Romano - Vagliesotto - Minucciano - Giuncugnano - Piazza al Serchio - Gallicano e Sillano.

Massa, 5 ottobre 1880.

5399 *L'Intendente*: MORENO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO.

Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso a prezzi ridotti.

Essendo andata deserta anche la seconda asta che doveva aver luogo il giorno 6 volgente settembre, il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, ha disposto che si proceda ad un nuovo esperimento d'asta, per la vendita a prezzi ridotti di carta fuori d'uso esistente nei magazzini di questa Direzione.

Pertanto si fa noto che il giorno 28 entrante ottobre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore del lotto, o chi per esso, nel locale di residenza della Direzione, posto in via S. Chiara, n. 28, si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di carta fuori d'uso del peso approssimativo di quintali 1064 diviso in sei lotti, come segue:

Lotto 1° Matrici dell'anno 1872	Quint.	429
Lotto 2° " " 1873	"	476
Lotto 3° Copie giuochi degli anni 1876-1877	"	114
Lotto 4° Moduli 41 degli anni 1876-1877	"	10
Lotto 5° Stampati diversi in carta di macchina	"	20
Lotto 6° Stampati diversi in carta alla forma	"	15
Totale	Quint.	1064

Si procederà allo incanto col metodo della estinzione della candela vergine, e sarà aperto su i seguenti prezzi:

Pel lotti 1° e 2° lire quattordici il quintale;
Pel lotto 3° lire ventisei il quintale;
Pei lotti 4° e 5° lire ventidue il quintale;
Pel lotto 6° lire trentasei il quintale.

Gli aspiranti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare nelle mani di chi lo presiederà una cauzione in denaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, negli importi seguenti:

Pel lotto 1°	L. 1300	Pel lotto 4°	L. 40
Pel lotto 2°	" 1400	Pel lotto 5°	" 85
Pel lotto 3°	" 600	Pel lotto 6°	" 100

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, ove saranno visibili i campioni della carta posta in vendita.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo è di giorni quindici, a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio e scade al mezzodì del giorno 12 venturo novembre.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione verranno immediatamente restituiti.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà addivenire entro cinque giorni alla stipulazione del relativo contratto, il quale non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata dovrà essere ritirata, previo pagamento, entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dello acquirente, in proporzione della entità del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti allo incanto ed al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio e del trasporto della carta.

Napoli, dalla Direzione del lotto, addì 27 settembre 1880.

5350 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1575)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 ottobre 1880, nell'ufficio della Regia Prefettura di Roma, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Regia Intendenza di finanza di Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	7722	7982	Nel comune di Roma — Provenienza dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Connobio — Fabbricato composto di 9 vani, con cantina e piccolo cortile, in comune con altri vicini, sito in via Rosetta, ai civici numeri 7, 8, 9, confinante coi beni di Silenzi Luigi, Pietro Ponziani e colla pubblica via, in mappa Rione VIII, n. 57. Reddito imponibile lire 967 50. Affittato ai fratelli Favovilli Giovanni e Domenico.	» » »	» »	37197 05	3719 70	1250 »	100 »

(*) III incanto. Prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso n. 1353.

5351 Roma, addì 27 settembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riescito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi addì 27 settembre p. p., per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in quattro lotti e si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi in ciascun lotto è quello sottoindicato per ogni lotto.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 ottobre corrente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene per ogni lotto aperto l'incanto, come viene sotto indicato.

5. L'offerente dovrà inoltre nell'interno ed esterno della scheda indicare il lotto a cui aspira, ed internamente anche il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture dei singoli circondari saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 novembre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succennato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

12. Tutte le spese di stampa ed inserzione del presente avviso e quelle dei contratti di appalto, sono a carico degli aggiudicatari.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni aperti compresi nel lotto.

LOTTO PRIMO. — **Circondario di Alghero.**

Banari - Bessude - Bonnannaro - Bonorva - Borutta - Cheremule - Cossoine - Giave - Mara - Monteleone - Olmedo - Padria - Pozzomaggiore - Romana - Semestene - Siligo - Tiesi - Torralba. — Canone annuo complessivo lire 15,350 — Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 2558 33.

LOTTO SECONDO. — **Circondario di Nuoro.**

Bitti - Bolotana - Dorgali - Fonni - Galtellì - Gavoi - Irgoli - Lei - Loculi - Lodè - Lodine - Lula - Mamojada - Oliena - Ollolai - Olzai - Onani - Onifai - Oniferi - Orani - Orgosolo - Orosei - Orotelli - Orune - Osidda - Ottana - Ovodda - Posada - Sarule - Silanus - Siniscola - Torpè. — Id. lire 28,500 — Id. lire 4750.

LOTTO TERZO. — **Circondario di Ozieri.**

Alà - Anela - Ardara - Benetutti - Berchidda - Bono - Bottida - Budduso - Bultei - Burgos - Esporlatu - Illorai - Itireddu - Monti - Mores - Nughedu - Nule - Oschiri - Pattada - Tula. — Id. lire 15,450 — Id. lire 2575.

LOTTO QUARTO. — **Circondario di Sassari.**

Bulzi - Cargeghe - Castelsardo - Chiaramonti - Codrongianus - Florinas - Laerru - Martis - Muros - Nulvi - Osilo - Perfugas - Ploaghe - Portotorres - Putifigari - Sedini - Sennori - Sorso - Tissi - Uri. — Id. lire 24,700 — Id. lire 4116 67.

Sassari, 1° ottobre 1880.

5386 *L'Intendente*: FRICON.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1577)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 25 ottobre 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3775	3520	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Ferentino — Terreno seminativo, sito in contrada Lama del Vescovo o Laghetto, confinante coi beni della Mensa Vescovile, col fiume divisorio, col limite territoriale di Supino, col fosso e coi beni della Parrocchia di San Pietro, in mappa sez. III, n. 260, con l'estimo di scudi 1063 90; affittato dall'Ente morale a Di-Tomasi Sebastiano. . . .	8 14 »	81 40	8952 02	895 20	450 »	15 giugno 1880 — Avviso n. 1501 — IV incanto.

5352 Roma, addì 27 settembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto, per difetto di offerenti, l'incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 2 ottobre corrente, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, durante il quinquennio 1881-1885, nei comuni aperti posti nei circondari di Pistoia e di Rocca San Casciano, e componenti i due lotti qui sotto descritti, si rende pubblicamente noto:

1. Stante l'accordata riduzione dei termini per la pubblicazione degli avvisi, il giorno 18 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si sperimenterà presso questa Intendenza un secondo incanto, egualmente col metodo delle offerte segrete, per l'appalto suaccennato, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

3. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi nel

Primo lotto (circondario di Pistoia) è di lire cinquemila (L. 5000);

Secondo lotto (circondario di Rocca San Casciano) è di lire ventiduemila duecentocinquanta (L. 22,250).

4. L'incanto sarà aperto distintamente sopra ciascun lotto, e chiunque intenda concorrervi dovrà presentare, insieme alla propria offerta, la prova di aver depositato a garanzia della medesima presso la locale Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Per il primo lotto lire ottocentotrentatre (L. 833);

Per il secondo lotto lire tremilasettecentotto (L. 3708).

5. Le offerte per esser valide dovranno:

a) Essere stese sovra carta filigranata da una lira;

b) Essere fatte distintamente per ciascun lotto;

c) Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

d) Indicare il domicilio eletto dall'offerente in questa città.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate o fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, la Prefettura di questa provincia, nonchè presso le Sottoprefetture circondariali di Pistoia, San Miniato e Rocca San Casciano, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è inoltre ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di oneri.

8. Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche quando non venisse presentata che una sola offerta, semprechè però l'offerta stessa raggiunga il *minimum* fissato dal Ministero delle Finanze.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria si pubblicherà il corrispondente avviso, avvertendosi però fin d'ora che il termine utile per la presentazione delle migliori offerte in ragione non minore del ventesimo del prezzo di delibera, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato, andrà a scadere col giorno 28 ottobre corrente, a mezzogiorno preciso.

10. Qualora venissero presentate in tempo utile offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 20 novembre p. v., alle ore undici antimeridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, [illegible] ghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengon[illegible], e sarà inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel f[illegible] annunzi legali della provincia.

Elenco dei comuni compresi nel

PRIMO LOTTO — **Circondario di Pistoia.**

1. Lamporecchio - 2. Marliana - 3. Serravalle Pistoiese.

SECONDO LOTTO — **Circondario di Rocca San Casciano.**

1. Dovadola - 2. Galeata - 3. Modigliana - 4. Portico in Romagna - 5. Premilcuore - 6. Rocca San Casciano - 7. Santa Sofia - 8. Sorbano - 9. Terra del Sole - 10. Tredozio.

Dall'Intendenza di Finanza, Firenze li 4 ottobre 1880.

5387 *L'Intendente*: CARIGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi per ordine del Ministero dei Lavori Pubblici, dare in appalto ad estinzione di candela vergine i lavori di ordinaria escavazione del canale Burlamacca e darsene del porto canale di Viareggio durante il quinquennio 1881-1885, e per la somma di lire 60,000 (come risulta dal capitolato d'appalto redatto dall'ufficio tecnico di Livorno in data 5 aprile scorso, visibile in questa Prefettura nelle ore di ufficio), si aprirà il detto incanto nel citato ufficio di Prefettura avanti il comm. prefetto della provincia, o chi lo rappresenterà, alle ore 11 ant. del giorno 25 ottobre corrente.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso.

Le offerte dovranno farsi ad un tanto per cento e non potranno essere minori di cent. 20 per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, in data non anteriore di sei mesi, rilasciato dalla Direzione dei lavori marittimi, o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e del certificato di moralità.

Sarà inoltre obbligo di ognuno degli attendenti all'impresa di depositare all'atto dell'asta la somma di lire 2400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito.

Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella del deliberatario, che si riterrà fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e siasi prestata dal medesimo la cauzione definitiva di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale avente corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito. Detta cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo ultimato l'accollo, sotto deduzione però delle spese che l'Amministrazione potesse aver fatte a carico dell'impresa.

Prima della stipulazione del contratto l'impresario dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale avrà, come l'impresario stesso, i requisiti voluti dall'art. 2 del capitolato generale, e sarà tenuto a prestare tutte le garanzie stabilite dall'art. 8 del capitolato stesso.

I lavori dovranno essere iniziati, condotti e compiti come è stabilito dal capitolato speciale sopraccitato, e i pagamenti come è prescritto dall'art. 26 del medesimo.

In caso di deliberamento, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, di copie ed altre accessorie, sono a carico dell'appaltatore.

Nel termine di giorni 6 successivi a quello dell'aggiudicazione il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto.

Tanto negli incanti, quanto nella stipulazione del contratto, saranno osservati gli ordini e regolamenti vigenti, e segnatamente il regolamento di Contabilità dello Stato ed il capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici, visibile anch'esso in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Lucca, li 7 ottobre 1880.

5412 *Il Consigliere incaricato*: G. SOMA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla Caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avanti il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° dipartimento durante l'anno 1881 di

Chilogrammi 59300 *olio d'oliva di* 1ª *qualità per macchine per la complessiva somma di lire* 85,985.

La consegna del suddetto articolo avrà luogo nelle sale di ricezione del R. Arsenale di Napoli e del R. Cantiere di Castellammare nel modo specificato nel relativo capitolato.

La distinta del prezzo e tutte le altre condizioni di appalto risultano dal capitolato suddetto, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso l'anzidetta Direzione di Commissariato.

I fatali pel ribasso del ventesimo spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 19 del venturo mese di novembre.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 8600 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà raggiunga la somma di sopraindicata, da versarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto [illegible] o almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte per questa impresa dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20, e potranno essere ricevute entro scheda suggellata negli uffici del Ministero della Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° Dipartimento, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito, in uno dei modi come sopra il deposito indicato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 5 ottobre 1880.

5382 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

Vendita dei Beni demaniali *autorizzata dalle leggi* 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2600, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente pel conto del Governo*

Avviso d'Asta.

Per effetto di autorizzazione impartita dalla Società Anonima con sua nota 27 aprile 1880, n. 17188, si espone in vendita, presso l'ufficio d'Intendenza di finanza in Lecce, il sottodescritto fondo, proveniente dall'ex-Beneficio di Bagnolo.

Elenco n. 255 — Fondo nel comune di Manduria — Provenienza dalla Cassa ecclesiastica — Masseria denominata *Cardinale*. Si compone di tre pezzi di terreni in massima parte semensabili, ed in piccola parte erbosi. Un primo pezzo è esposto a settentrione del pezzo principale, alla distanza di circa mezzo chilometro: confina da mezzogiorno e ponente con terreni della masseria Bagnolo, a settentrione con strada: in esso vi è una Cappella in esercizio. Il secondo pezzo è posto a mezzogiorno del pezzo principale, alla distanza di circa sessanta metri: confina da settentrione ed oriente con terreni della masseria Pozzi, da mezzogiorno con strada, da occidente con giardino del signor Cagnazzi. Il pezzo principale poi è traversato dalla nuova strada Manduria-Maruggio: confina nel suo insieme da settentrione con terreni della masseria Bagnolo, da oriente con terreni dei signori Screti, Pagliara Giuliano ed altri, da occidente con terreni del signor Arnò e con terreni della masseria Giustiniani, da mezzodì con la vecchia strada di Maruggio, con terreni della masseria Pozzi e con terreni dei signori Arnò De Cataldis ed altri. La detta masseria è riportata nel catasto rustico del comune di Manduria, all'art. 2342, sezione L, numeri 72, 73, 94, 95, 107, 108, 109, 110, 111, 112 e 163, colla rendita imponibile di lire 985 66 — Superficie ettari 77, are 88, centiare 60 — Prezzo d'incanto lire 66,876 50 — Deposito per garanzia delle offerte lire 6687 65 — Minimo delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 200.

L'asta verrà aperta sul detto prezzo, a meno che prima dell'ora stabilita, non si presenti migliore offerta, nel quale caso si procederà sulla medesima.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre 1880, presso l'Intendenza di finanza di Lecce, innanzi al signor intendente, con intervento ed assistenza di un delegato dell'intendente di finanza, quale rappresentante la Società Anonima.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e la aggiudicazione sarà definitiva — Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero ammontare delle scorte in lire 340 — Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto per ministero di notaio, le cui spese saranno a carico dell'acquirente, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alle tasse ed ai dritti, giusta la tariffa annessa alla legge sul Notariato del 25 luglio 1875, n. 2785.

Il pagamento di questo dritto, delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate coll'art. 15 del capitolato generale — Gli atti relativi alla vendita del suddescritto lotto saranno resi ostensibili nell'ufficio suddetto dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Avvertenze — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice istesso.

Dall'Intendenza di finanza, Lecce, 20 settembre 1880.

5385 *L'Intendente*: G. BOERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 del mese di ottobre 1880, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Cloruro di potassio grezzo chilog. 366,000, *a L.* 0 32, *L.* 117,120.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione in due rate, l'una nel mese di gennaio, e l'altra nel mese di marzo 1881, come è stabilito dalle condizioni d'appalto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Bologna, Roma, Verona, Piacenza, Firenze, Torino, Venezia, Alessandria, Napoli e Messina, un deposito di lire 11,800 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 29 del mese di ottobre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata, ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 30 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5302

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il 1° corrente mese il secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei 41 comuni aperti del circondario di Campobasso, il Ministero, Direzione Generale delle Gabelle, ha ordinato un terzo incanto a termini abbreviati a giorni dieci per l'incanto ed a giorni sette per le offerte del ventesimo, pel medesimo canone ed alle medesime condizioni, meno quella dell'articolo 28 del capitolato d'onere, la quale rimane esclusa.

Epperò dovendosi provvedere, come sopra si è detto, all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei 41 comuni aperti sotto indicati del circondario di Campobasso, cioè: 1. Bagnoli del Trigno - 2. Baranello - 3. Busso - 4. Campodipietra - 5. Campolieto - 6. Casalciprano - 7. Castellino del Biferno - 8. Castropignano - 9. Cercepiccola - 10. Colledanchise - 11. Ferrazzano - 12. Fossalto - 13. Gambatesa - 14. Gildone - 15. Ielsi - 16. Limosano - 17. Macchiavalfortore - 18. Matrice - 19. Mirabello Sannitico - 20. Molise - 21 Monacilioni - 22. Montagano - 23. Oratino - 24. Petrella Tifernina - 25. Pietracatella - 26. Pietracupa - 27. Riccia - 28. Ripalimosani - 29. Salcito - 30. San Biase - 31. San Giovanni in Galdo - 32. San Giuliano del Sannio - 33. Sant'Angelo Limosano - 34. Sant'Elia a Pianise - 35. Sepino - 36 Spinete - 37. Torella del Sannio - 38. Toro - 39. Trivento - 40. Tufara - 41. Vinchiaturo,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sopra indicati è di lire trentasettemila (L. 37,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nanti il reggente, o chi per esso, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 14 ottobre corrente.

Trattandosi di terzo incanto si avverte il pubblico che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del regolamento generale di Contabilità.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire seimilacentosessantasei e centesimi sessantasette (L. 6166 67).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso questa Prefettura sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 stesso mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 31 ottobre detto, alle 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi del circondario di questa provincia, in quelli delle provincie limitrofe, nei 41 comuni di questo circondario in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Annotazioni — La scheda deve essere redatta su carta da bollo da lira una e suggellata.

Campobasso, li 4 ottobre 1880.

5394 *Il Reggente l'Intendenza:* RAMASSO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 del mese di ottobre 1880, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Nitrato di soda grezzo chilogr. 395,000, *a L.* 0 52, *L.* 205,400.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà essere fatta nei magazzini della stessa Direzione in due rate, l'una nel mese di gennaio, e l'altra nel mese di marzo 1881, come è stabilito dalle condizioni d'appalto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Bologna, Roma, Verona, Piacenza, Firenze, Torino, Venezia, Alessandria, Napoli e Messina, un deposito di lire 20,600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 29 del mese di ottobre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata, ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 30 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5301

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi quattro ottobre negli uffici di questa Intendenza, per gli appalti della riscossione del dazio consumo governativo nei diversi comuni non abbuonati, giusta l'avviso d'asta del 9 settembre 1880, sono stati provvisoriamente deliberati:

Il lotto primo (circondario di Campagna) per annue lire ventunmila ottocentoquarantuna (L. 21,841).

Il lotto secondo (circondario di Salerno) per annue lire ventunmila undici (L. 21,011).

Il lotto terzo (circondario di Sala Consilina) per annue lire trentasettemila seicentosettantuna (L. 37,671).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sugli indicati prezzi di deliberamento, come era stato annunziato col detto avviso d'asta, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 di questo mese di ottobre, e che l'offerta del medesimo sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di lire 3640 pel primo lotto, di lire 3502 pel secondo lotto, e di lire 6279 pel terzo lotto.

Salerno, 4 ottobre 1880.

5384 *L'Intendente*: G. PINNA C.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Francesco Sabatini, domiciliato elettivamente via della Stamperia, n. 67, presso lo studio del suo procuratore sig. avvocato Giuseppe Catelli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, dichiaro di aver notificata una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il 30 luglio 1880, e sottoscritta il 2 agosto successivo, registrata il 6 detto, vol. 38, numero 13550, rilasciata in forma esecutiva il 17 detto alla signora Francesca Filonardi, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ai sensi dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, colla quale venne condannata la suddetta a pagare la somma di lire 2251 69, come dal contratto 30 settembre 1853, all'istante Sabatini, solidalmente a tutti gli eredi Mencacci e Farminati, ed avvocato Tomassetti nel nome ecc., come alla sentenza, e nella proporz'one che spetterà pagare alla suddetta Francesca;

Condanna tutti solidalmente agli interessi legali dal dì del promosso giudizio, ed alle spese tutte da liquidarsi dal giudice Vitaliani.

Roma, li 7 ottobre 1880.

5410 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

DIFFIDA.

5335

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo in Milano* (via Monte Napoleone, 22) per l'emissione di un duplicato delle seguenti polizze: numero 1326, emessa il giorno 25 giugno 1864 per contratto di controassicurazione sulla testa di Matilde Bonadia di Pasquale; n. 1327, emessa il giorno 25 giugno 1864 per contratto di dotazione, Associazione n. VIII; e n. 1328, emessa lo stesso giorno per contratto di controassicurazione, entrambe sulla testa di Elisa Bonadia di Pasquale tutte e tre poi a favore del signor avvocato Pasquale Bonadia, di Castellammare di Stabia (provincia di Napoli). Polizze che ci asserisce no smarrite e che furono cedute al sig. Luigi Landolfi fu Michele.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 2 ottobre 1880.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno diciannove (19) novembre 1880 (milleottocentottanta), alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella solita sala delle udienze del suddetto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, siti in territorio di Torre Cajetani, esecutati ad istanza dei signori De Angelis Paolo e cav. Nicola, di Frosinone, a carico del comune di Torre Cajetani.

Lotto primo.

Latifondo pascolivo, boschivo e poca parte seminativo in contrada Selva dei Monti, della superficie di ettari 101, are 72 e centiare 50, delineato nella mappa catastale coi numeri 895 uno e due, 888, 889, 2400, 3401, 250 rata, confinante col territorio di Trivigliano, col territorio di Guarano, Celani Mariano, Ascani Luigi, Sterbini Icilio, Paris, fossò e la stessa Comunità di Torre, del valore peritale di lire 11,414 10.

Lotto secondo.

Terreno pascolivo ed in parte boschivo e seminativo in contrada Civitella e Colle Rotondo, della superficie di ettari 91, centiare 76, delineato in mappa col n. 2294, confinante col territorio di Guarano a più lati, del valore peritale di lire 11,480 20.

Lotto terzo.

Terreno pascolivo, boschivo in contrada Colle Meraviglia, Faggeto, Roseato, Capo di Gallo e Citurno, delineato in mappa coi nn. 1533, 1558, 1587, della superficie di ettari 13, are 14 e centiare 60, confinante al nord col fosso, al sud col Demanio, Ascani, Confraternita di S. Antonio, Salvatori, De Luca, Furia e Del Moro, all'est con Baraglioli Salvatore ed all'ovest col territorio di Anticoli, del valore approssimativo di lire 2603 40.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo attribuito dal perito giudiziale sig. Leopoldo Cioccolani, diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il lotto primo in base al prezzo di lire settemilatrecentocinque e centesimi quattro (lire 7305 04).

Il lotto secondo in base al prezzo di lire settemilatrecentoquarantasette e centesimi trentaquattro (lire 7347 84).

Il lotto terzo in base al prezzo di lire milleseicentodue e centesimi diciotto (lire 1602 18).

Frosinone, 26 settembre 1880.

Il canc. A. Vargas Macciucca.

Per estratto conforme che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, 29 settembre 1880.

5372 G. BARTOLI vicecanc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 ottobre 1880, alle ore 1 pom., si procederà in Udine, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, e nel locale della Sezione del Genio, sita nel fabbricato della Posta, via Santa Maria Maddalena, all'appalto seguente:

Costruzione di una cavallerizza con annessa tettoia e muro di cinta in Udine, della spesa di lire 51,000, da eseguirsi nel periodo di giorni duecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso la Sezione dell'arma in Udine.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni quindici intieri, e scadono al mezzodì del giorno 10 novembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Venezia ed Udine, un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione appaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 5100 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 5 ottobre 1880.

Per la Direzione
5411 *Il Segretario*: S. BONELLI.

DEPUTAZIONE DELL'OSPIZIO VENTIMILIANO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che dalla Deputazione dell'Ospizio Ventimiliano si procede alla vendita di un immobile terriero esistente nel territorio di Partinico, contrada Lavadore, con casamento, vendibile sia in unico lotto, ovvero diviso in n. 6 lotti qualora vi fossero attendenti per tutti i lotti.

Il prezzo sul quale si aprirà l'asta è di lire 64,400 per tutti i lotti, pagabili cioè una quinta parte in contanti, ed il dippiù in cinque rate annuali, con gli interessi a scalare al 6 per cento.

I patti e condizioni della vendita sono dettagliati nel capitolato d'oneri che trovasi depositato presso notar Ignazio Polizzi, da Partinico, che ha lo studio sul Corso del Mille, n. 209.

L'esperimento avrà luogo in Partinico, nell'ufficio di detto notaio, nel giorno 31 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane.

L'asta procederà col metodo delle candele vergini, ai termini di legge e dei regolamenti in vigore.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire cinque per ogni lotto, e lire 30 per tutti i lotti.

Per essere ammesso ad offrire deve ognuno depositare per garanzia un decimo del prezzo stabilito ed un acconto per le spese.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito al giorno 15 novembre 1880, alle ore 12 meridiane.

Palermo, il 1° ottobre 1880.

Il Sopr'Intendente: GIUSEPPE PALMERI.
5374 *Il Segretario*: GIUSEPPE BONFIGLIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.